IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 224 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— SABATO 14 AGOSTO 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il monopolio dei fiammiferi.

Fa il giro dei giornali la notizia che al Ministero delle finanze sono in corso studi per l'istituzione del monopolio di Stato nella fabbricazione dei fiammiferi.

Sebbene la notizia — in seguito ad intervista avuta con un Ministro — sia stata smentita dalla *Stampa* di Torino, essa continua, tuttavia, a formare oggetto di polemica e ce ne rendiamo perfettamente ragione, data la povertà dell'ordine del giorno, che la politica interna, nel presente quarto d'ora, offre alle quotidiane discussioni della stampa.

Le convenzioni marittime e la situazione del Ministero sono argomenti sfruttati, che oramai non bastano a commuovere o muovere la pubblica opinione, la quale sa, per lunga esperienza, in quale conto debbansi tenere le elucubrazioni estive di taluni giornali, che pur di soddisfare la propria combattività, non esitano a ricorrere alle più assurde e cervellottiche invenzioni sulle persone e sulle cose del Governo.

Non più tardi di ieri, per esempio, leggevamo, in uno di questi giornali, una lunga cicalata sul grande da fare che la stampa, la quale suole prendere il *la* a Palazzo Braschi, sentendo incerte e vacillanti le sorti parlamentari del Ministero, si dà per mantenere unita la massa disgregantesi della maggioranza ministeriale.

A farlo a posta, nessuno tra i giornali, più o meno amici del Ministero, ha scritto quello che l'organo dell'opposizione subalpina ha loro attribuito, e nessuno si è occupato o preoccupato, fino ad oggi, di una eventuale successione, che è ancora di là da venire e che non saranno i desideri, certamente disinteressati e patriottici, dell'opposizione, piccola di numero ma grande per varietà di colori, i quali potranno affrettare.

E' facile impresa edificare castelli in aria per distruggerli poi, ma non sempre la tattica riesce. Comunque, se il giuoco piace all'opposizione, la si accomodi; non sarebbe umano contrastarle l'innocuo divertimento.

E ciò detto incidentalmente, ritorniamo là, d'onde abbiamo preso le mosse, al monopolio dei fiammiferi.

« Il Monopolio — si legge nella intervista nella *Stampa* — non si presenterebbe bene, nè sotto il rapporto industriale, nè sotto il rapporto fiscale ».

Ed, infatti, sotto il rapporto industriale, il monopolio non riuscirebbe a dare maggiore impulso ad una industria, che è già tra le più fiorenti, e, più probabilmente, ne inceppererebbe lo svolgimento futuro.

Nell'esercizio finanziario 1907-908, del quale la diligente relazione ultima del comm. Varvetti, Direttore Generale delle Gabelle, ci fornisce tutti i dati di produzione e di consumo furono prodotti 67.789 milioni di fiammiferi di legno e di cera, dei quali 48.208 milioni servirono al consumo interno ed i rimanenti 19.581 furono esportati.

Per il consumo interno furono importati dall'estero altri 15 milioni di fiammiferi, limitatamente però a quelli paraffinati e di cera, cioè di lusso.

Dato il monopolio dello Stato, il consumo interno, nella migliore ipotesi, non potrebbe avvantaggiarsi che di questi pochi milioni di fiammiferi, i quali vengono dall'estero e che stanno al consumo complessivo nella ragione del 0.22 per mille, e che commercialmente rappresentano un valore tra le 20 e le 25 mila lire.

Davvero che per sì piccola cosa non torna distruggere una industria, la quale va magnificamente e vive bene in regime di libertà.

Forse il consumo potrebbe aumentare in seguito ad un ribasso sensibile del prezzo di vendita, ma, a parte l'incertezza dell'aumento, ogni tornaconto finanziario per il monopolio scomparirebbe.

Ma, dato pure che il consumo interno possa aumentare anche al di là dei 15 milioni di fiammiferi, che importiamo dall'estero: il beneficio non compenserà la diminuzione, che il monopolio avrà nella esportazione.

Il fatto solo del monopolio, cioè dell'interesse contrario dello Stato a smerciare i propri prodotti, basterà ad arrestare il movimento ascensionale dell'esportazione e sarà molto se si riuscirà a conservare le posizioni attuali.

* *

Nei riguardi fiscali la tassa di fabbricazione ha dato all'erario, nell'esercizio 1907-908, in cifra tonda, 9 milioni e probabilmente il gettito sarà cresciuto nell'esercizio testè chiuso. Una fonte d'entrata tanto meschina che se ne possa far getto per correre dietro all'alea di un maggior profitto con il monopolio — alea molto incerta, che potrebbe essere cagione di delusioni e di danni.

Naturalmente, noi abbiamo fatto astrazione dal valore intrinseco della materia, che si vorrebbe monopolizzare; ma il margine di lucro, che essa presenta, non è tale che possa mai diventare per la finanza pubblica un cespite notevole d'entrata, nè che possa neutralizzare i molti rischi, ai quali lo Stato si esporrebbe col monopolio.

Pur troppo l'esperienza anche di altre Nazioni dimostra le gravi difficoltà, che deve superare — e molto spesso non ci riesce — lo Stato che vuole farsi industriale. Anche le municipalizzazioni di pubblici servizi, delle quali l'Inghilterra, per esempio, ha largamente abusato, e l'Italia, fortunatamente, ha fatto fin qui poche e limitate applicazioni, confermano i pericoli di avocare ai Comuni e, peggio ancora, allo Stato, iniziative ed imprese, che per la loro natura possono meglio essere prese ed esercitate dalla industria privata.

Del resto si comprende un monopolio, come quello dei tabacchi e dei sali, che dia diecine di milioni alla finanza, non si comprenderebbe e non compenserebbe il malcontento, onde sarebbe accolto dal paese, un monopolio, del quale avesse l'erario ad avvantaggiarsi di qualche milione, nella migliore delle ipotesi.

Un monopolio, che merita di essere studiato seriamente, anche nei riguardi economici per il beneficio che potrebbe averne l'industria enologica, è quello degli spiriti e l'obiezione che il contrabbando ne sarebbe troppo facile in un paese che produce 40 milioni di ettolitri di vino ogni anno, non è ragione sufficiente per metterlo da banda senz'altro; ma di ciò ad altra volta.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Washington**, 13. — Il Ministro di Cina Wou-Ting-Fang è stato richiamato a Pechino.

E' destinato a sostituirlo il presidente del Ministero degli esteri di Pechino.

(S) **Parigi**, 13. — Il *Gaulois* dice che è quasi certo che Re Manoel del Portogallo farà una visita ufficiale a Parigi, ritornando da Londra nel novembre prossimo.

(S) **La Paz**, 13. — Il dottor Eliodoro Villazon è stato eletto Presidente della Bolivia.

Il nuovo Ppresidente della Repubblica di Bolivia Villazon ha assunto nel pomeriggio di ieri le sue funzioni.

Nel Gabinetto olandese.

(S) **L'Aja**, 13. — Il Ministro delle Colonie, Idenburg, si è dimesso ed è stato sostituito da Waal-Malefid, membro della seconda Camera.

Idenburg e Waal-Malefyd sono ambedue calvinisti.

Per la Presidenza della Repubblica Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 13. — E' giunto Saenz Pena, Ministro della Repubblica Argentina a Roma, candidato alla Presidenza della Repubblica.

Egli è stato ricevuto da migliaia di persone favorevoli alla sua candidatura alla Presidenza, che l'hanno accompagnato fino alla sua abitazione.

Saenz Pena, al momento di entrare in casa, ha pronunciato un discorso a favore della pace, nel quale ha stigmatizzato la rivoluzione e la guerra ed ha augurato la revisione dei trattati di commercio.

Cile e Bolivia.

Una impressionante dichiarazione.

(S) **Parigi**, 13. — I giornali hanno da Santiago del Cile: Oggi al Senato il Ministro degli Esteri ha annunciato che l'ex incaricato d'Affari di Bolivia aveva, in occasione del suo richiamo, chiesto una forte somma di denaro al Governo cileno, minacciandolo, in caso di rifiuto, di rivelare alcuni negoziati segreti.

Si crede si tratti di una offerta che il Cile avrebbe fatto di aiutare la Bolivia contro il Perù.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 13, ore 24. — Nei circoli politici di Parigi, come in quelli di Berlino, si considera assolutamente fuori di luogo il pessimismo dimostrato da una parte della stampa europea, a proposito dei telegrammi odierni relativi alla questione di Creta.

Si ha infatti la certezza che la vertenza segue il suo corso naturale avviandosi alla sua naturale soluzione.

La seconda Nota turca alla Grecia, che ha destato gli odierni allarmi, si spiega invece assai facilmente se si tien conto:

1° che il Governo turco vuol esercitare una certa pressione sopra il Governo greco, specialmente per la questione della Macedonia;

2° che la Turchia deve soddisfare le correnti dell'opinione pubblica manifestatesi nel paese;

3° che infine il fatto che ha determinato l'attuale scambio di Note, cioè l'esposizione della bandiera greca sul porto della Canea, sussiste sempre poichè la bandiera stessa non è stata ancora tolta.

Come si vede quindi nè il testo della seconda, nè quello della prima Nota hanno avuto carattere di *ultimatum*.

A Parigi quindi non si trova nessun motivo di preoccupazione, e si è assolutamente tranquilli. Non si è qui a conoscenza di una questione dei Dardanelli, alla quale hanno accennato oggi alcuni giornali francesi ed esteri.

— Anche nei circoli politici di Berlino non si crede alla possibilità di un conflitto e si riguardano le misure militari prese dalla Turchia come aventi lo scopo di indurre la Grecia e le Potenze protettrici di Creta al massimo delle concessioni.

E non si crede neppure ad un preteso brusco cambiamento, che sarebbe avvenuto nell'attitudine della Porta.

Se questa non si è dichiarata soddisfatta della risposta greca non l'ha neppure trovata assolutamente inaccettabile.

I negoziati continueranno fra Atene e Costantinopoli.

Si ha fiducia nella saggezza e nella prudenza del Gran Visir per una pacifica soluzione del conflitto.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 13 — La Camera dei Comuni ha approvato, con 179 voti contro 67, l'articolo 13 del *bill* di finanza.

(S) **Londra**, 13. (*Camera dei Comuni*) — Si approva con 112 voti contro 36 l'articolo 14 del *bill* delle finanze.

La seduta è quindi tolta.

La questione di Creta.

A Costantinopoli.

(S) **Londra**, 13 — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, 12:

Si assicura che nel Consiglio di guerra di ieri i Ministri della Guerra, della Marina e dei Lavori Pubblici avrebbero sostenuto che la guerra è la sola soluzione possibile.

Il Ministro della guerra ha dichiarato al Gran Visir che, se la situazione attuale si prolungasse, darebbe le dimissioni, perchè non sarebbe più in grado di calmare l'esercito. (*Da accogliersi con le maggiori riserve. — N. d. D.*)

Oggi il Ministro di Grecia avrebbe detto ai giornalisti, nel momento in cui lasciava il Gran Visir, che le cose andavano male.

(S) **Parigi**, 13 — I giornali hanno da Costantinopoli:

La risposta del Governo turco alla Nota ellenica non sembra aggravare la situazione, che è migliorata.

Bisogna attendersi però che i termini di questa risposta risentano l'influenza delle dimostrazioni, che avvengono nelle provincie ottomane contro le mene attribuite alla Grecia nell'isola di Creta e in Macedonia.

Sarebbe desiderabile, per facilitare la pacificazione definitiva tra la Turchia e la Grecia, che il Governo cretese non tardasse più ad eseguire gli impegni, che ha assunto dietro consiglio delle Potenze, di fare abbassare la bandiera greca issata sulla fortezza della Canea.

(S) **Costantinopoli**, 13. Numerosi ufficiali hanno offerto un banchetto in onore del generalissimo Chefket pascià. Sono stati pronunziati discorsi bellicosi.

La sessione della Camera è stata prolungata fino al 31 agosto.

La ripercussione in Macedonia

(S) **Salonicco**, 13 — Ieri sono stati tenuti ad Ipek e a Diakona « meetings », nei quali è stata discussa con grande animazione la questione cretese.

Sono stati votati ordini del giorno che invitano il Governo turco a marciare contro Atene e dichiarano che Ipek e Diahona sono pronte a fornire 40 mila uomini.

Per ordine del Gran Visir è stata abolita la tassa per l'esenzione dal servizio militare dei maomettani nell'Albania e nella Macedonia.

(S) **Vienna**, 13. I giornali hanno da Salonicco chè è stato tutto predisposto per boicottare da domani le navi e le merci greche, malgrado l'ordine della Porta alle autorità di prevenire il boicottaggio.

Un sibillino proclama del Governo cretese.

(S) **La Canea**, 13 — Il Governo ha pubblicato un proclama, nel quale riassume i suoi scambi di comunicazioni coi Consoli esteri, circa l'innalzamento della bandiera greca, e fa appello al buon senso del popolo per salvare l'ellenismo da una situazione pericolosa e per evitare una nuova occupazione internazionale.

Parecchi deputati sono partiti per le loro circoscrizioni, dichiarando di nulla potere fare nelle circostanze attuali; altri rifiutano di discutere la questione col Governo.

La nuova Nota turca

(S) **Atene**, 13. Il Ministro di Turchia ha rimesso oggi al Governo ellenico una nuova Nota, la quale dichiara insufficiente la risposta della Grecia relativa a Creta e domanda di nuovo una dichiarazione formale con cui la Grecia afferma di non nutrire alcuna ambizione su Creta.

Dopo la consegna di questa Nota, il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri hanno conferito coi Ministri delle Potenze.

Il pensiero dei circoli di Berlino.

(S) **Parigi**, 13. — I giornali hanno da Berlino: In questi circoli diplomatici non viene condiviso il pessimismo che improvvisamente hanno manifestato alcuni giornali stamane, mentre ieri sera giudicavano come scongiurato qualsiasi pericolo di una guerra turco-greca.

Si ha l'impressione che la situazione rimane tesa, ma che il pericolo di una guerra non è più vicino oggi di quel che non lo sia stato ieri. Già ieri si sapeva che la Turchia avrebbe domandato alla Grecia schiarimenti complementari. Ora la forma, nella quale la Turchia domanderà questi schiarimenti, non ha affatto — almeno così si crede — il carattere di un *ultimatum*.

L'invio di una flotta a Scarpanto, e l'invio di truppe a Salonicco e a Monastir, hanno semplicemente il carattere di una dimostrazione.

Finchè Hilmi pascià e Talaat pascià resteranno al potere, la Turchia adoprerà tutti i mezzi pacifici prima di giungere agli estremi.

Il Ministro di Turchia ad Atene non è stato richiamato e la Turchia vuol negoziare sulla base della risposta greca.

Commenti della stampa estera

(S) **Berlino**, 13. La *Vossische Zeitung*, commentando l'idea espressa da un diplomatico inglese sulla opportunità di convocare una Conferenza europea sulla questione cretese, dubita che tale proposta sia seria o forse anche verosimile.

In ogni caso - soggiunge il giornale - la Germania e l'Austria-Ungheria che hanno dichiarato assai chiaramente di voler restare in quest'affare in seconda linea non vorranno farsi rappresentare in una tale Conferenza dalla quale non potrebbe uscire nulla che non possa essere risoluto mediante note scritte.

(S) **Vienna**, 13. La *Zeit* crede che nei circoli bene informati di Vienna si dubiti che la questione cretese possa essere risoluta rapidamente. La Turchia non desidera certamente la guerra, essa è piuttosto preoccupata di ottenere un successo per calmare l'opinione pubblica.

La chiave della situazione è attualmente nelle mani delle Potenze protettrici, dalla cui abilità dipende il dare al Governo turco una soddisfazione che possa sembrare un successo dinanzi all'opinione pubblica.

La *Neue Freie Presse* scrive che dalle notizie giunte nei circoli militari bene informati si può argomentare che l'energia dimostrata dalla Turchia miri soltanto ad appoggiare efficacemente le sue richieste sulla questione di Creta e della Macedonia e ad assicurare quindi la tranquillità per molto tempo.

La Spagna nel Riff.

(S) **Melilla**, 12. — Un convoglio ha rifornito le posizioni avanzate. Oggi nulla vi è stato di nuovo se non che i mauri hanno sparato e ferito gravemente un soldato

Un mauro, addetto all'artiglieria a Melilla, fedele alla Spagna, dice che i nemici, a gruppi disseminati, discendono la sera in prossimità della linea della ferrovia spagnuola con lo scopo di distruggerla, favoriti dall'oscurità della notte. Ma, mercè i proiettori elettrici, questi gruppi vengono sempre scoperti dai soldati spagnuoli.

Alle 3 del mattino i mauri si ritirano sulle montagne: l'artiglieria spagnuola fa fuoco e si vedono i proiettili cadere sulle posizioni nemiche, ma i riffani hanno nel loro *duar* grandi sotterranei ove si nascondono durante il fuoco per non uscire che quando il fuoco è terminato. Per questo da un *duar* apparso completamente distrutto si sono veduti poi, per mezzo di cannocchiali, uscire gli abitanti.

Non si parla ancora dell'avanzata spagnuola. Si crede che essa non si effettuerà prima di qualche giorno.

Il generale Marina è soddisfatto. La guarnigione è in eccellente stato di salute.

(S) **Alhucemas**, 13. — A mezzanotte e all'alba i cannoni dei mauri hanno lanciato sulla piazza nuovi proiettili ma la loro traiettoria era troppo corta, ed essi non hanno raggiunto le posizioni.

(S) **Madrid**, 13. — Tutte le navi della squadra spagnuola hanno ricevuto ordine di concentrarsi a Melilla.

(S) **Madrid**, 13. — Si ha da Penon de la Gomera in data di ieri che l'attacco degli indigeni contro la piazza è cessato alle 11,30 di notte.

Gli spagnuoli non hanno subito alcuna perdita.

I proiettili del nemico hanno rotto i fili telegrafici che collegavano la piazza a Ceuta e ad Alhucemas, sicchè ora la piazza è completamente isolata.

Gli operai telegrafisti stanno facendo le riparazioni necessarie sotto il fuoco dei mauri.

Si crede che gli indigeni abbiano avuto parecchi morti e feriti.

(S) **Madrid**, 13. Si ha da Ceuta che la cannoniera « General Concha » mentre faceva una crociera per impedire il contrabbando, ha scorto al promontorio detto dei pescatori una barca sulla quale si trovavano una ventina di Riffani.

Siccome la barca si è rifiutata di fermarsi malgrado le ingiunzioni della cannoniera, questa ha tirato alcuni colpi contro i Riffani, i quali hanno risposto con fucilate e quindi si sono gittati in mare ed hanno guadagnato a nuoto la terra.

La cannoniera si è impadronita della barca sulla quale è stato trovato un carico di polvere.

Notizie da Alhucemas informano che il fuoco nemico ha durato tutta la notte.

Al mattino, all'arrivo del vapore « Siviglia », scortato dalla cannoniera « Pinson » il fuoco di fucileria dei Mauri ha raddoppiato d'intensità per impedire lo sbarco delle munizioni e dei viveri.

Malgrado che la piazza abbia risposto con un fuoco vigoroso al fuoco dei Mauri, la cannoniera ha dovuto proteggere con le sue artiglierie le operazioni di sbarco.

Si ha da Penon de la Gomera che all'alba gli indigeni hanno aperto il fuoco come il giorno precedente. Alle 11 del mattino il fuoco continuava ancora.

Il farmacista militare è rimasto gravemente ferito.

(S) **Barcellona**, 13, Gli incrociatori « Emperador Carlos V » e « Princesa de las Asturias » e la controtorpediniera « Osado » sono partiti per Cadice.

Il capitano generale ha passato oggi sulla Gran Via Diagonal in rivista le truppe di artiglieria e di cavalleria e la guardia civile.

Lo sciopero in Svezia.

(S) **Stoccolma**, 13 — L'associazione degli impiegati postelegrafici di Stoccolma ha deliberato di non partecipare allo sciopero.

Il *referendum* indetto fra gli operai telegrafici e telefonici della Svezia avrebbe dato lo stesso risultato.

L'associazione dei tipografi ha respinto la proposta del ritorno immediato al lavoro.

(S) **Stoccolma**, 13. — I giornali di stamane esortano gli operai a cessare la lotta. Non sarebbe meglio, dice il *Dagen*, organo liberale, che gli operai si arrendessero alla ragione e rinunciassero alla lotta? Il *Dagen Nikster*, radicale, scrive: Perchè continuare una lotta, il cui risultato non è più dubbio per alcuno? L'organo degli scioperanti afferma che la lotta non potrà cessare che quando gli operai avranno raggiunto lo scopo.

La calma continua a regnare.

(S) **Stoccolma**, 13. La situazione è invariata. Nessun disordine grave è avvenuto degno di essere segnalato, sebbene una certa agitazione degli operai disoccupati si sia manifestata in diversi punti.

Sono stati commessi due attentati contro la linea dei trams nel centro della città e si è tentato di rompere la conduttura dell'acqua fuori della città, ma i tentativi sono andati falliti. Sono stati operati tre arresti.

Continuano gli arresti degli operai socialisti noti alla polizia per la loro propaganda.

Domenica terminerà il *referendum* dei ferrovieri sullo sciopero, ma soltanto gli inscritti ai sindacati prenderanno parte alla votazione.

La maggior parte dei ferrovieri però non appartiene ai sindacati.

Il personale dei trams di Malmee in una riunione tenuta la notte scorsa ha deciso di continuare il lavoro.

Il commercio del cotone.

L'anno 1908 segna per l'industria cotoniera italiana una breve sosta sulla via dei rapidi e crescenti progressi conseguiti negli ultimi anni.

Tale sosta si è manifestata soprattutto con un sensibile indebolimento nelle esportazioni dei principali prodotti dell'industria.

Cominciamo dalla importazione del cotone greggio. Per poter valutare la entità della importazione del 1908, diamo il seguente raffronto:

1903	quintali	1.541.646	1906	quintali	1.880.194
1904	»	1.547.496	1907	»	2.179.649
1905	»	1.650.691	1908	»	2.067.434

L'importazione del 1908 dunque segna bensì una lieve diminuzione su quella del 1907, ma rimane non di poco superiore a quella del 1906, cioè alla massima che si era avuta fino allora.

Ma non soltanto l'Italia nel 1908 diminuì la importazione e quindi il consumo del cotone greggio, anche gli altri paesi la videro diminuire, la qual cosa fa pensare all'intervento di una causa generale e cioè il restringimento dei consumi.

Il commercio dei filati e tessuti di cotone fu il seguente negli ultimi sei anni:

	Importazione		Esportazione	
	Filati quint.	Tessuti quint.	Filati quint.	Tessuti quint.
1903	8.925	13.576	92.018	172.441
1904	9.233	13.197	94.116	225.578
1905	8.161	14.565	102.046	230.032
1906	8.424	18.419	103.799	249.578
1907	19.672	24.152	84.936	245.578
1908	12.740	22.086	69.578	218.423

Il fatto più importante che emerge da queste cifre è il forte assottigliamento delle esportazioni. L'indebolimento nelle esportazioni principali dell'industria cotoniera che già nel 1907 si era manifestato soltanto riguardo a determinate qualità di filati e tessuti, nel 1908 assume proporzioni maggiori, estendendosi a quasi tutte le qualità e intensificandosi più specialmente rispetto ai filati e tessuti greggi, come meglio si rileva dalle seguenti cifre:

	1907	1908	Differ.
Tessuti lisci:	quintali	quintali	quintali
greggi	32,980	15,871	—17,109
imbianchiti	6,050	3,698	— 2,352
a colori o tinti	163,732	161,823	— 1,909
stampati	38,015	34,286	— 3,729
Tessuti operati	4,801	2,745	— 2,056
Totale	245,578	218,423	—27,155

Indipendentemente da questo indebolimento, notiamo che, mentre nella esportazione dei filati hanno grande prevalenza i greggi, in quella dei tessuti l'hanno invece quelli a colori o tinti.

Fra i paesi che presero maggior parte nel 1908 alla esportazione dei filati di cotone costituita da qu. 69.578 del valore complessivo di L. 16 milioni, prevalgono la Turchia, l'Argentina, l'Austria-Ungheria, l'Egitto, la Romania, la Tripolitania e la Svizzera.

Nella esportazione dei tessuti di cotone l'Argentina tiene sempre il primo posto, avendo assorbito nel 1908 più di un terzo della quantità totale dei tessuti esportati dall'Italia, che fu di quintali 218,423 del valore di quasi 82 milioni di lire.

Dopo l'Argentina vengono la Turchia europea e l'Egitto.

L'industria cotoniera italiana oltre quella dei filati e dei tessuti tiene in vita l'esportazione di altri manufatti di cotone, fra i quali hanno speciale importanza i tessuti ricamati, le maglie non cucite, i pizzi, galloni e nastri, i passamani, i tessuti misti con seta o con lana e le maglie cucite.

L'esportazione dei tessuti ricamati a punto passato, che fino al 1905 era stata del tutto negativa, o quasi, sorse improvvisamente nel 1906 con qu. 488, continuò nel 1907 con soli 473 ma per riportarsi poi nel 1908 a qu. 581, diretti principalmente agli Stati Uniti, Argentina e Chilì.

Quella dei pizzi di cotone, che nel 1905 erasi quasi sempre mantenuta a una cifra superiore a 15,000 kg., subì nel 1906-907 una forte depressione, riducendosi a 6,919 kg., ma si risollevò subito nel 1908 con kg. 14,572 diretti principalmente verso l'Egitto, la Svizzera, il Chilì, la Germania e la Romania.

L'esportazione dei galloni e nastri non presenta variazioni degne di nota e non si è mai discostata dalla media di 1500 qu. (1503 nel 1908).

Quella dei passamani invece da poco più di 1000 qu. nel 1900 è andata gradatamente aumentando fino a 2,654 qu. nel 1907 e ridiscendendo a 2075 nel 1908.

L'esportazione delle maglie non cucite, che nel 1905 aveva raggiunto il massimo di 2586 qu., si trovò ridotta nel 1907 a 1877 e nel 1908 a 1372 quintali con un valore di circa mezzo milione di lire.

L'esportazione dei tessuti misti, che fino al 1902 era stata di poche centinaia di quintali, dal 1903 cominciò a prendere consistenza, giungendo a 3216 qu. nel 1906 del valore complessivo di oltre 3 milioni di lire: ma successivamente si ridusse a 2013 qu. nel 1907 e a 1017 nel 1908, per un valore di poco più di un milione di lire.

Quella delle maglie cucite, che nel decennio finito col 1907 si era aggirata fra gli 8 e i 10 mila quintali, nel 1908 ebbe un'improvviso arresto, essendosi fermata a 5,237 pel valore di appena due milioni di lire.

Per concludere, si possono rilevare nel commercio del cotone e delle cotonerie i seguenti fatti principali:

1. Un rallentamento, nel 1908, nella lavorazione della materia prima, dimostrato da una lieve diminuzione nella quantità del cotone greggio importato;

2. Un aumento in complesso lieve, nel 1908, nelle importazioni di determinate qualità di manufatti di cotone che l'industria italiana produce ancora in troppo scarsa quantità, o non produce affatto;

3. Un generale assottigliamento, in molti casi iniziato fino dal 1907, nelle esportazioni dei filati dei tessuti e degli altri manufatti di cotone. Questo assottigliamento è dovuto, secondo i casi, o ai progressi dell'industria cotoniera specialmente nei paesi dove si coltiva il cotone, come nel Brasile e nella Turchia asiatica, o alla concorrenza dei prodotti di altri paesi industriali su alcuni dei nostri mercati di esportazione: o, infine, a quella generale depressione dei consumi che procurò fra i due ultimi anni un arresto nelle correnti commerciali dei principali prodotti.

A questa depressione è, per fortuna, succeduta nella seconda metà del 1908, una ripresa che tuttora perdura e che pare si ripercuota anche sulle esportazioni della nostra industria cotoniera, se lo si giudichi dalle statistiche del 1909 le quali ci fanno conoscere per il 1° semestre di quest'anno un aumento notevole nelle esportazioni delle merci di cotone.

Armi ed armati

Alle manovre dell'esercito parteciperanno automobilisti e ciclisti.

Il Ministro della guerra ha disposto che i reparti volontari automobilisti e ciclisti possano domandando l'autorizzazione, partecipare alle prossime manovre dell'esercito, le quali, come fu già annunziato, si svolgeranno nell'Italia settentrionale, secondo la direttrice Piacenza-Verona, dal 26 agosto al 3 settembre.

L'ammissione dei reparti in parola sarà regolata dalle seguenti disposizioni:

A — Spetteranno ai volontari ciclisti quali competenze:

1 indennità giornaliera di vettovagliamento di L. 1.50 per i volontari, di L. 2.50 per i capi squadra, di L. 5 per i capi reparto (capo battaglione, capo compagnia, capo plotone, aiutante di battaglione, medico di compagnia, medico di plotone);

2 indennità giornaliera di manutenzione biciclette L. 0.50;

3 rimborso delle spese per il trasporto personale e della bicicletta sulle ferrovie dalla sede del reparto al luogo di concentramento nei soli casi in cui la distanza, da detto luogo al punto di partenza, sia uguale o superiore a km. 50;

4 alloggiamento come pel R. Esercito;

5 diritto pei volontari e capi squadra di partecipare al rancio dei corpi del R. Esercito e per i capi reparto di partecipare alla mensa ufficiali, mediante pagamento dell'importo del rancio o della quota stabilita per la mensa. Per il rancio si intenderanno dovute L. 0.41 e L. 0.20 per la razione pane.

B — I Sottocomitati nazionali concederanno la autorizzazione di intervenire alle manovre solo a quei reparti volontari ciclisti che abbiano ricevuto l'armamento a norma delle vigenti disposizioni e cureranno che la proporzione fra volontari e graduati non oltrepassi la seguente:

1 capo squadra ogni cinque volontari e frazione di cinque;

1 capo plotone ed un medico di plotone per ogni 16 volontari;

1 capo compagnia, 1 medico ed 1 aiutante di compagnia per ogni 50 vololontari;

1 capo battaglione e 1 aiutante di battaglione per ogni 100 volontari.

C. — Nessun reparto volontario porterà alle grandi manovre la propria bandiera.

D. — La radunata di tutti i reparti volontari ciclisti, e dei volontari motociclisti, che già non fossero stati reclutati al comando del corpo di Stato Maggiore (servizi automobilistici), avrà luogo a Brescia nella caserma del 7° reggimento bersaglieri il giorno 24 agosto.

I varii drappelli ciclisti ed i motociclisti che ne avranno ottenuta regolare autorizzazione, vi si recheranno direttamente, regolando il proprio arrivo in modo che non avvenga oltre le ore 16 del giorno 24 agosto, data alla quale si intenderanno *improrogabilmente* chiuse le ammissioni di drappelli e di motociclisti a partecipare alle grandi manovre.

E. — La direzione delle grandi manovre per mezzo di ufficiali appositamente delegati provvederà sul luogo di radunata (Brescia):

al ricevimento ed accantonamento dei volontari;

alla designazione dei corpi del R. Esercito che dovranno amministrare i reparti volontari dal giorno del loro arrivo al termine delle manovre;

alla provvista delle cartucce da salve, delle gavette, delle carte topografiche e dei documenti necessari ai volontari per partecipare utilmente alle manovre;

al raggruppamento od al frazionamento dei vari reparti in relazione all'impiego che i volontari dovranno avere in manovra;

alla provvista di un segno ben visibile adatto a distinguere i reparti assegnati al partito azzurro da quelli assegnati al partito rosso.

Si intende che dal loro arrivo in Brescia allo scioglimento delle grandi manovre, che avrà luogo in località da determinarsi, i reparti volontari ciclisti ed i motociclisti dipenderanno esclusivamente dalla direzione delle manovre o da quei comandi o reparti ai quali la detta direzione li aggregherà.

F. I corpi del R. Esercito designati dalla direzione delle grandi manovre a tenere l'amministrazione dei volontari ciclisti dovranno provvedere:

al pagamento in contanti di tutte le indennità ed al rimborso di tutte le spese di viaggio di cui al precedente N. 1, sotto ritenuta dell'importo del rancio o della quota mensa eventualmente dovuta, in rimborso di somministrazioni in natura fatte ai volontari;

alla somministrazione dell'alloggiamento ai volontari;

a chiedere, delle spese così sostenute, regolare rimborso a carico del capitolo 67 *bis* del bilancio 1909-910 del Ministero della Guerra e ciò con apposito rendiconto mod. 400.

G. — Per i volontari motociclisti e per quelli automobilisti, che prenderanno parte alle grandi manovre, in unione ai reparti volontari ciclisti (in più di quelli già reclutati direttamente dal Comando del corpo di Stato maggiore - Servizi automobilistici) il Comando del corpo di Stato maggiore provvede con apposite disposizioni, indipendentemente da quelle contenute nella presente notificazione.

H. — In caso di contegno irregolare o di trasgressione agli ordini superiori o di qualunque inconveniente attribuibile a colpa del volontario, la direzione delle manovre potrà licenziare senza altro il detto volontario, liquidandogli le indennità cui ha diritto al momento del congedo, salvo, beninteso, gli altri provvedimenti da prendersi a carico del volontario stesso in conformità del regolamento per l'applicazione dello statuto del Corpo Nazionale dei V. C. A.

K. — Le domande dei reparti V. C. A. per ottenere l'autorizzazione ad intervenire alle grandi manovre dovranno essere dirette al rispettivo sottocomitato nazionale il quale dopo aver concessa tale autorizzazione, ne riferirà telegraficamente alla presidenza del Comitato centrale, indicando il reparto e la forza di esso.

Tali comunicazioni del Comitato centrale, saranno ricevute fino alle ore 12 del 23 corrente.

Nella flotta inglese.

Londra, 13. — La nuova controtorpediniera di alto mare *Crusader* ha fatto i suoi primi esperimenti ufficiali di ieri.

Ha percorso un miglio alla velocità di 35 nodi e un quarto e ha fatto poi una corsa di sei ore alla velocità media di circa 35 nodi.

Atti del Governo

La *Gazz. uff.* del 13 contiene:

R. D. che modifica le circoscrizioni scolastiche per le ispezioni degli istituti pubblici e privati d'istruzione elementare nelle provincie di Ascoli, Bari, Catania, Lecce e Sassari.

R. D. che ripartisce il canone daziario governativo fra i Comuni di Gemmano e Monte Colombo.

R. D. che autorizza il governatore della Somalia italiana a concedere a scopo di coltivazione appezzamenti di terreno nella regione della Goscia.

R. D. che modifica le sezioni elettorali per gli operai del collegio di probiviri in Firenze per le industrie del legno e della paglia.

R. D. (parte supplementare) riflettente erezioni in ente morale.

Disposizioni nel personali dipendenti dai Min. dell'Interno e di G. Giustizia e culti.

* *

Ministero Interno — *Nella Pubblica Sicurezza* — E' stato concesso l'attestato di merito speciale a Cifaldi cav. Vincenzo, delegato a Terni, pel servizio reso nell'interesse della P. S. in occasione del recente sciopero degli operai addetti alla fabbricazione del carburo di calcio negli stabilimenti di Collestatte o Papigno, nella quale circostanza il cav. Cifaldi spiegò la massima attività e zelo non comune, mostrando accorgimento altamente apprezzabile.

E' concesso l'attestato di pubblica benemerenza a Pisano Raffaele, delegato a Bra, per essersi lanciato alla testa di un focoso cavallo, che attaccato a un calessino erasi dato a precipitosa fuga, e dopo essere stato trascinato per breve tratto riusciva a fermarlo facendolo deviare contro un muro.

— Sono trasferiti i delegati:

Panetta D. da Rossano a Castrovillari — Magaldi A. da Rossano a Foggia — Isola L. da Castrovillari a Matera — Venturi R. da Caltanissetta a Rossano.

— Cornetta N. da Beragio a Ravanusa — Mastrandrea A. da Ravanusa a Campobello di Licata — De Robertis L. da Pozzuoli a Campobasso — Laudadio P. da Campobasso a Conselice — Frontino V. da Avellino a S. Angelo dei Lombardi — Calabrese rag. A. da Catania a Livorno — Riccardi V. da Castroreale a Catania — Mazzotti B. da Messina a Castroreale — Zangrilli L. da Rovigo a Foggia — Lacertosa O. da Foggia a Rovigo — Castiglione E. da Corneto Tarquinia a Salsomaggiore — De Haro S. da Salsomaggiore a Parma — Stocchi V. da Pontedera a Cremona — Dato C. da Novara a Messina — Forini P. da Empoli a Pontedera — Pinetti G. da Parma e Empoli — Serra L. da Rocca S. Casciano a Casoria — La Corte P. da Patti a Mistretta — Ballanca G. da Mistretta a Messina — Di Tommaso A. da S. Giorgio di Piano a S. Elpidio a Mare.

Mariottini dott. T. (vice-comm.) da Minerbio a Vergato — Rizzi dott. A. da Bologna a Minerbio — Ragni Adolfo (deleg.) da Foggia a S. Piero in Bagno — Rovinazzi G. da Grosseto a Modena — Chiavaccini O. da Modena a Firenze — Testa F. da Martina Franca a Santeramo in Colle — Marra G. da Monte S. Angelo a Martina Franca — Cantoro G. da S. Eramo in Colle a Molfetta — Calcara da Villarosa a Messina — Margani da Catanzaro a Messina — Pirera R. da Siena a Livorno — Minardi S. da Udine a Brescia — Favini da Savona a Udine — Cugiani C. da Venezia a Paola — Soldani G. da Paola a Rossano — Ripandelli dott. F. da Prato ad Aquila — Antonacci P. da Aquila a Prato — De Francisci P. da Ciminno ad Agira — Maraventano V. da Agira a Naro.

— Sono collocati a riposo i delegati: Favini G., Porto Maurizio, e Stagni cav. Eustachio, Ventotene.

Ministero Grazia e Giustizia — Il *Bollettino* settimanale uscito iari reca nella sua parte ufficiale:

Errata corrige — Relazione del pres. della Commissione per l'esame di concorso a 100 posti di uditore giudiziario a S. E. il Guardasigilli sui risultati del concorso stesso — Classificazione generale dei concorrenti dichiarati idonei ai posti di uditore giudiziario fatta dalla Commissione esaminatrice nominata con decr. 1 giugno 1909 — Decr. Min. che nomina 61 uditori presso i Collegi giudiziari — Decr. min. col quale viene indetto il concorso per le promozioni ai posti di cons. di Cassazione e parificati — Id. id. di concorso e di merito per le promozioni ai posti di cons. d'appello e parificati — RR. DD. n. 531, 932, 533,534, 535 e 536 che istituiscono sezioni di pretura nei territori del mand. di Cosenza, Bisacquino, Ragusa, Alessandria, Partanna e Rotondella — Istruzioni — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti.

Magistratura — Sono promossi di categoria: Orrel cav. Roberto, proc. del Re in Arezzo, e i giudici agg. ff. di pretori: Pace Stimato, Scopa e Dodaro Francesco, Amendolara.

I nuovi uditori giudiziari. — In seguito all'esito del recente concorso, con decreto ministeriale 8 agosto sono stati nominati uditori presso i collegi giudiziari i signori:

1. Ioannini Ceva di San Michele Paolo Alberto - 2. Peretti Griva Domenico - 3. Binetti Luigi - 4. Carapelle Vittorio - 5. Tosatti Pietro - 6. Guidi Guido - 7. Gariboldi Giuseppe - 8. Valenzi Fernando - 9. De Bernardinis Angelo - 10. De Angelis Nicola - 11. Tripepi Diego - 12. Gabriolo Silvio - 13. Carella Francesco - 14. Ferranti Ferrante - 15. Donati Pietro - 16. Anichini Ugolino - 17. Chieffo Raffaele - 18. Bosi Carlo - 19. Nicolini Vito - 20. De Gregorio Federico - 21. Vitale Luigi - 22. Rocchè Leoluca - 23. Colonnello Antonio - 24. Gaggino Ignazio.

25. Nicolosi Domenico - 26. Cordelli Ulderico - 27. Mauro Giuseppe - 28. Calderazzi Luigi - 29. Filastò Antonino - 30. Porchi Francesco - 31. Chiesa Manfredi - 32. Olivieri Paolo - 33. Barra Caracciolo Giuseppe - 34. Ladalardo Luigi - 35. Pelli Silvio - 36. - Montecchi Guido - 37. Cilento Alfredo - 38. Murano Serafino - 39. Fiorito Antonio - 40. Guarriello Nicola - 41. Jacobucci Beniamino - 42. Cappellani Paolo - 43. Medugno Domenico - 44. Delitala Ferruccio - 45. Lisena Corrado - 46. Cannella Antonio - 47. Franco Nicolò - 48. Galasso Ettore - 49. Martinez Giovanni - 50. Burderi Vincenzo - 51. Giorgi Giuseppe - 52. Surdo Domenico - 53. Trapani Francesco Paolo - 54. De Mari Giovanni Battista - 55. Gerbore Giuseppe - 56. Cardinale Costantino - 57. Rosati Raffaele - 58. Melucci Giuseppe - 59. Di Napoli Gennaro - 60. Zarelli Simeone - 61. Camerino Giuseppe.

×

R. Marina. — Il cap. di freg. Raggiero Giuseppe sostituisce nel comando della r. nave « Trinacria » il pari grado Riaudo Giacomo.

Il comandante Riaudo assume il comando della Difesa locale di Gaeta restandone esonerato il 1° ten. Monaco Roberto.

Il sottoten. di vascello Marcucci Luigi trasborda dalla r. nave « Sardegna » sulla « Pisa ».

Il cap. medico Scoccia Vincenzo imbarca a Genova sul pir. « Duca di Genova » per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Poma Giacomo sul pir. « Mendoza » id. id.

Il cap. medico Mola Giovanni id. id. sul « Paranà » per Buenos-Ayres id. id.

E' contromandata la destinazione in emigrazione del cap. medico Olivi Gerolamo.

Il cap. medico Mensa Ernesto è destinato alla emigrazione.

Il ten. medico Trocello Enrico imbarca a Genova sul « Toscana » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Sono state accettate le dimissioni del ten. medico Capo Saverio.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 12	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. tari
—	agosto	—	—	—	—
Genova	agosto	1036	445	83	1000
Venezia	»	315	80	88	300
Savona	»	312	194	38	300
Livorno	»	141	34	98	150
Spezia	»	99	54	21	115

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Udine, 13. — Nel vicino paese di Cussignano tale Antonio Cornacchini, di anni 44, per questioni d'interesse, assaliva il vecchio padre, di anni 84, mentre era immerso nel sonno e lo feriva mortalmente con un colpo di accetta alla testa. Il povero vecchio è moribondo. Il parricida è arrestato.

Venezia, 13. — Il soldato del 4° « Genova cavalleria » Narciso Fiacchi, stamane a Mestre, nel montare a cavallo ebbe il piede impigliato nella staffa. Il cavallo, spaventato dai movimenti del giovane si diede alla fuga.

Il Fiacchi cadde al suolo pur rimanendo appeso per un piede alla staffa, e in quello stato fu trascinato in una corsa vertiginosa per oltre un chilometro. Quando il cavallo potè essere fermato, si riscontrò che il povero giovane aveva riportato contusioni gravissime: tra l'altro, la frattura della colonna vertebrale. Versa in pericolo di vita.

Treviso, 13. — La scorsa notte un violento incendio distrusse l'antica ex-chiesa di San Bartolomeo. I danni superano le 50,000 lire.

Mentre i pompieri si adoperavano a spegnere il fuoco, furono avvisati che un altro incendio era scoppiato nella fabbrica di stoviglie Fontebosso. I danni di questo secondo incendio ammontano a 40,000 lire.

Genova, 13. — Fra ieri sera e stamane furono deferiti all'Autorità giudiziaria diciotto individui, quali componenti una vasta associazione di fabbricatori di monete false. Si prevedono altri arresti.

Sampierdarena, 13. — Certa Ester Pallecchi, incontrato stamane il marito dal quale vive separata per incompatibilità di carattere, gli sparava contro un colpo di rivoltella.

Il marito fu lesto ad afferrarle il braccio, sviando così il colpo. La Pellecchi fu arrestata.

Vicenza, 13. — Il 20 sett. p., verrà inaugurata in Lonigo un' Esposizione agricola industriale che, data l'importanza del centro agricolo, riuscirà certamente interessante.

Presidente onorario dell' Esposizione è l'onorevole Cocco-Ortu, ministro dell'agricoltura, che ha promesso il suo intervento all'inaugurazione ufficiale; presidente del Comitato esecutivo è l'onorevole principe Alberto Giovanelli, deputato del Collegio.

Il Re, il Ministro di agricoltura, le Banche, il Comune, la Provincia, le Camere di commercio, hanno concorso con sussidi e medaglie.

— In tale occasione avrà luogo anche l'inaugurazione del busto a Giuseppe Garibaldi, opera dello scultore Rossetto di Venezia.

Padova, 13 — I proprietari di cave nel Comune di Battaglia hanno pubblicato un manifesto dichiarandosi pronti a riprendere gli operai che ne faranno domanda entro 15 giorni, trascorso il qual termine le cave saranno definitivamente chiuse.

Domenica scorsa in un Comizio pubblico in San Pietro Montagnari, con intervento dell'on. Quaglino, questi consigliò gli operai alla resistenza procedendo però ad una votazione segreta prima della scadenza del tempo fissato dai proprietari.

In seguito a ciò ieri ebbe luogo la votazione e i 122 votanti deliberarono, unanimi, la prosecuzione dello sciopero.

Continua, perciò, lo speciale servizio di vigilanza. L'ordine pubblico non è finora stato turbato.

Italia Centrale.

Firenze, 13. — Fu stamane arrestato per spendita di monete false il venditore ambulante Guglielmo Cioni. L'arresto avvenne in seguito a denunzia del giornalista americano Rudolf Amort, qui di passaggio, il quale appunto aveva avuto dal Cioni, in cambio d'una moneta d'oro da venti lire, dei biglietti da cinque lire falsi.

Lucca, 13. — Ieri sera, a Viareggio, funzionari ed agenti di polizia, penetrati improvvisamente nei locali del *Viareggio-Club* presso lo Stabilimento balneare *Nettuno*, vi sorpresero 14 giuocatori d'azzardo, ai quali ed ai tenitori del giuoco, venne elevata contravvenzione, dopo sequestro di denari, carte ed utensili da giuoco.

Sette contravventori vennero denunziati all'autorità giudiziaria.

Ancona, 13, ore 18.30. — Contrariamente alla notizia raccolta da molti giornali circa la sospensione delle gratificazioni agli impiegati ferroviari, questa Direzione compartimentale ha oggi ricevuto l'ordine di distribuire le gratificazioni agli impiegati fino all'8° grado.

Una forte agitazione si manifestò subito tra gli impiegati esclusi. Essi hanno indetto per questa sera un comizio presso la sede degli impiegati civili.

O Reggio Emilia, 13. Ieri, alla presenza delle autorità civili, del clero e dei capi delle Associazioni cattoliche della città mons. Enrico Cottafavi, consegnò al cav. Andiloro, presidente dell'*Unione Cattolica*, il padiglione fatto costruire da Pio X per detta Associazione cattolica cittadina.

Applauditissimo, mons. Cottafavi pronunziò un bellissimo discorso. Quindi il cav. Andiloro disse sentite parole di ringraziamento accennando alla opera benefica del Pontefice per la Calabria.

Al Papa fu spedito un telegramma di ringraziamento.

Italia Meridionale

Napoli, 13 (ore 18). — Domenica prossima il Duca d'Aosta intraprenderà insieme ai Principini il solito viaggio all'estero.

Visiterà la Francia ed il Belgio e sarà di ritorno a Napoli il 15 ottobre.

La Duchessa d'Aosta si recherà in Africa dove prenderà parte alle grandi cacce.

— Oggi, alle 16, in piazza Plebiscito, il ragazzo settenne Giovanni Forte, fu investito dall'automobile del sig. Oscar Mazza, guidato dallo *chauffeur* Polichetti.

Il povero ragazzo riportò tali contusioni che morì mentre lo si trasportava all'ospedale.

Il Polichetti fu arrestato.

— Gli operai della fabbrica di cemento « Unione Italiana » si sono messi in isciopero perchè è stata loro diminuita di 10 cent. la paga.

— Oggi sono cominciate le arringhe nel processo Laganà. Parlò primo l'avv. della parte civile D'Addosio, mettendo in luce il carattere prepotente dell'imputato. L'arringa, durata oggi quattro ore, terminerà domani.

Foggia, 13 — Regna vivo allarme sulla sorte della signora Clementina Gatti, la quale, come già ebbi a telegrafarvi, è scomparsa dalla sua abitazione in Cerignola fin dal 31 luglio scorso, nè più se ne ebbero notizie.

L'ipotesi di una disgrazia, fors'anche di un delitto, si afferma sempre più insistente.

Il Commissario di P. S. di Foggia è partito per Cerignola, ma finora le sue indagini non ebbero alcun risultato.

Taranto, 13, *(Karloo)*. — Al passaggio del treno 808 si verificò un incendio di erbe secche al Casello 176 della linea Metaponto-Potenza. Non essendovi alcuno del personale, le donne, certa Marzeo Francesca, Guardia Barriera e le figlie Concetta e Francesca si lanciarono a spegnere le fiamme che minacciavano di invadere dei mucchi di grano che si trovavano poco discosti.

La Concetta veniva investita dalle fiamme in modo da riportare profonde ed estese ustioni che determinarono dopo poche ore la morte: la Francesca è anch'essa fortemente ustionata perchè si buttò per soccorrere la sorella defunta.

Bari, 13. — Si ha da Ruvo che il quattordicenne Angelo Russo venuto a lite per futili motivi con un altro ragazzo, tal Michele Piccolo di anni 18, lo uccideva con una pugnalata all'inguine. Il giovanissimo assassino si diede alla latitanza.

Nelle Isole

Il laboratorio Regina Elena.

Messina, 13 — S. M. la Regina Elena, le cui opere di carità ormai non si possono più contare, ha voluto dotare il villaggio Elena di Messina di un laboratorio per dare lavoro e guadagno a tante povere donne e di una rilevante somma per fare fronte a tutte le altre spese di impianto e per la provvista del materiale necessario per la preparazione di camicie, sottane, calze, corredini e corredi di ogni qualità e sorta.

Al laboratorio ora si è aggiunta una lavanderia a sistema moderno e si accettano pure lavori da rammendare e così pure si è istituita una stiratoria. Come si vede un impianto su vasta scala.

Il laboratorio è stato provvisto largamente e generosamente da S. M. di macchine da cucire, di macchine da fare le calze, di mobilio, di disegni un'idea luminosa, geniale, benefica, un aiuto materiale continuo a donne colpite da tanti dolori, una scuola per le ragazze, insomma un'opera altamente moderna ed umanitaria.

La nobile signora contessa Lina Bianconcini Cavazza di Bologna è stata qui più volte a nome di S. M. per organizzare quest'azienda e con la pratica che ha acquistata nell' *Emilia Ars* e con le sue ammirevoli qualità di gentildonna tutta dedita ad opere di carità è riuscita in breve a iniziare il laboratorio, a cui sono state preposte tre abili maestre venute dalla Romagna e così che le ordinazioni sono numerosissime già, data la perfezione dei lavori e la modicità dei prezzi.

Intanto onde poter sempre meglio far procedere l'azienda, la signora contessa Cavazza, col consenso di S. M. la Regina ha chiamate alcune ragguardevoli persone per costituire un Comitato di vigilanza sulle Amministrazioni e sul funzionamento del laboratorio e dell'annessa lavanderia.

Tale Comitato che si è già riunito due volte è costituito dalle seguenti persone: cav. Crea, direttore della Banca d'Italia, cav. Pietro Nardi, r. commissario della Camera di Commercio, cav. Heynes, vice-console inglese, prof. Guzzoni Degli Ancarani, r. commissario dell'Ospedale civico, comm. Sofio, presidente della sezione messinese del patronato Regina Elena, rag. Marescalchi della Direzione del genio, ing. Papa, già presidente della Congregazione di Carità, signora Mamurati-La Racine, signora Heynes, signorina Mondella, sorella al nostro ministro all'Avana.

L'impresa avrà certamente il migliore dei risultati ed ha destato profonda ammirazione il nuovo benefico e generoso atto della nostra pietosa sovrana che per le sue alte doti di mente e di cuore è veramente la Regina d'Italia.

Chi sarà il successore di Menelik?

Questa domanda si è posto il capitano Garrone del 4° bersaglieri ed ha risposto con il seguente articolo, di carattere aneddotico, che riproduciamo nei punti sostanziali dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

A questa domanda io credo che nessuno possa rispondere nè ora, nè durante le inevitabili lotte per la successione all'Impero ed ai vari Regni che lo formano. Perchè?

Non esiste in Etiopia — checchè si sia detto e scritto finora — una vera e propria dinastia di Re nè d'Imperatori. La tanto vantata dinastia salomonica è una finzione storica, anzi una leggenda, che fa capo alla Bibbia. Eppoi è tanto larga e numerosa la discendenza etiopica di Salomone che si confonde, come vedremo nel corso di questo breve studio, con tutti i discendenti della tribù di Giuda, figlio del Giacobbe biblico. Ma procediamo con ordine.

La leggenda della Regina di Saba.

Dice, adunque, la leggenda:

« Nighistì Eziéb » — la Regina di Saba — innamoratasi per fama del Re Salomone e volendo personalmente conoscerlo si dispose in viaggio per Gerusalemme e, pervenuta, per via di terra, alla Corte del sapientissimo ebreo vi fu bene accolta ed anche amata, come tutti sanno.

A ricambiare i numerosi e vistosi doni offertigli dall'etiopica regina Salomone le regalò un figlio, che la leggenda vuole sia stato da lei messo alla luce, durante il viaggio di ritorno, nei pressi dell'odierna Asmara e precisamente in una breve valle chiamata in seguito « Mai Belà ».

La « nighistì » etiopica durante il puerperio si fermò in Bet-Macà (l'odierna Asmara) alla Corte della suocera del capo della regione « baharì-negàsi Essièn »; e v'è chi afferma che il nome dell'« Hamasièn »; capoluogo Asmara, origini appunto da questa gentildonna, munifica ed ospitale, non altrimenti conosciuta che col nome di suocera di Essièn (« hamat Essièn » d'onde Hamasien).

Da Bet-Macà la Regina di Saba proseguì per la propria capitale, ove allevò il figlio a tutte le virtù civili e militari: ma lasciandogli completamente ignorare la propria origine salomonica.

Trascuro le varie leggende sull'educazione del « lig » « Emnahchim » (così chiamavasi in origine il figlio salomonico della Regina di Saba: egli assunse il nome di Menelik I quando ascese al trono, che tenne per 29 anni dopo sua madre, che ne regnò 50): e neppure parlerò dell'avventurosa sua giovinezza; mi fermerò invece su quella parte della leggenda di lui, che origina, come vedremo, il diritto di successione al trono.

Nighistì Ezieb, adunque, non volle palesare al figlio, durante la sua educazione di principe, il nome del padre: ma ebbe cura (ammirate la previdente saggezza!) di regalargli uno specchio con l'ordine agli istitutori suoi di tenerglielo sempre a portata di mano ed a lui di rimirarvisi spesso e di ritenere ben impressa nella mente ogni più piccola linea del proprio volto.

Giunto Emnahchim all'età di venti anni circa lo chiamò a sè e con solennità gli disse:

« Principe, Noi non vi abbiamo detto finora chi sia vostro padre per nostre ragioni personali ed anche per gravi ragioni di Stato e neppure oggi vogliamo dirvelo. Partite e cercatevelo Voi medesimo: egli trovasi alla Corte del potentissimo Re Salomone; con l'aiuto dello specchio, che Noi a questo scopo vi abbiamo offerto e raccomandato fin dalla vostra infanzia, voi certamente lo rintraccerete, perchè egli vi deve rassomigliare ».

Ed Emnahchim partì per Gerusalemme con le credenziali per il Re Salomone intorno al 24° anno del regno di costui.

Alla Corte di Gerusalemme.

All'udienza solenne di ricevimento, volendo il Re sapiente esaminare l'etiopico principe a tutto suo agio per iscoprire se in lui erano i segni rivelatori della propria discendenza regale, si fece sostituire provvisoriamente sul trono da uno dei suoi « likamoquàs » ed egli si mischiò fra i gentiluomini della Corte.

Il principe axumita fu ricevuto con gli onori dovuti al suo gran lignaggio e ricevette poscia, presentatigli nella medesima sala in udienza, i grandi dignitari del regno. Egli esaminava via via attentamente le fisonomie di costoro e già sul finire della cerimonia si ritrovava scoraggiato per la vana ricerca, allorchè fra gli ultimi gentiluomini coi quali si era Salomone ridotto, il principe trovò chi era venuto a cercare. Si fermò di botto dinanzi a lui, al Re, e, porgendogli lo specchio, esclamò: « Voi siete mio padre: guardatevi e guardatemi ». A questa prova decisiva Salomone riconobbe il principe Emnahchim come proprio figlio legittimo e come tale lo fece accogliere dalla sua Corte.

Or avvenne che dopo un lungo soggiorno alla Corte paterna, volendo il principe etiopico, convertitosi alla fede ebraica, importare nei propri Stati la religione, le leggi, gli usi ed i costumi del popolo eletto, pregò il Re suo padre di aiutarlo nell'ardua impresa con sussidio di uomini, d'arme e di consiglieri fidati, e Salomone gli concesse una numerosa scorta tratta dai rappresentanti di tutte le 12 tribù d'Israele, con la quale Emnahchim fece ritorno in Etiopia. (Alcuni vogliono che le tribù rappresentate nel seguito israelitico del principe fossero solamente 6).

Naturalmente costoro importarono fra le altre leggi quella di successione al trono, al quale i soli discendenti della stirpe di Giuda hanno diritto, secondo il testamento d'Israele e la tradizione costante del popolo di Dio.

Ed ecco la ragione per cui lo stemma dei negus d'Abissinia porta nel campo il leone coronato della tribù di Giuda. Al leone fu aggiunta la croce allorchè l'Etiopia venne evangelizzata dai missionari cristiani che dall'Asia minore vi penetrarono nel IV e nel V secolo.

Le stirpi etiopiche.

Sia vera la leggenda ora narrata o coli come le varie invasioni semitiche su l'altipiano etiopico e la cacciata delle vecchie tribù « kuscitiche » dal centro alla periferia per opera dei rivolgimenti politici anteriori a Cristo; oppure voglia essa accennare alle asprissime lotte ed al movimento sociale generato dalla caduta del remoto Impero di Axum: certo si è che in tutta l'Abissinia cristiana la tradizione immutata e costante vuole che i soli membri della tribù di Giuda abbiano diritto all'Impero.

E per maggiormente giustificare questo diritto l'ascendenza di ogni capo, di ogni famiglia, di ogni stirpe importante si fa arrivare sino a Salomòn negùs ed a Danit (David).

Provatevi, come ho fatto io, a rintracciare pazientemente nei secoli le origini delle varie stirpi appartenenti alla tribù di Giuda e vi troverete sempre alla fine di ogni ricerca di fronte al Re Salomone. Potrà l'ascendenza allacciarsi indifferentemente o alla seconda o alla cinquantesima generazione procedente da questo Re semita; ma essa s'incastrerà sempre nella lunga lista cronologica dei negus di Abissinia, conosciuta in tutto l'Impero col nome di « Libro dei Re dei Re d'Etiopia. »

E così non vi ha stirpe o famiglia della tribù di Giuda che non annoveri per lo meno un Re nella sua diretta ascendenza. Codeste cronologie o, meglio, liste di successioni reali, cominciano invariabilmente da Adamo e, seguendo fedelmente le discendenze bibliche, arrivano a Salomone ed all'Emnahchim di cui abbiamo finora discorso: proseguono poscia col nome di tutti gli Imperatori di Etiopia fino a Menelik II, ora regnante.

Esse non tengono conto della dinastia dei « Zaguè » di Beghenà nel « Lasta » perchè questa dinastia, non appartenendo alla tribù di Giuda, è considerata come usurpatrice, pure avendo regnato ininterrottamente per 133 anni, sino al 1267 dell'èra nostra (1259 dell'èra etiopica) allorchè il santo monaco « Abba Taclè Aimanòt » convinse il negus « Nacutolàb » dei Zaguè ad abdicare in favore di « Jecunò-Amlàk » salomonide.

E neppure questo « Libro dei Re » registra il nome degli avventurieri, che durante le lotte religiose fomentate dagli europei e la conseguente anarchia, s'impadronirono del Regno dal 1782 (morte di Taclè Giorgis I) al 1855 (avvento di Teodròs II, avventuriero egli pure, ma della tribù di Giuda perchè figlio di un feudatario del Kuara).

Puoi adunque, o lettore, ritenere per fermo che qualunque sarà il capo abissino o l'avventuriero audace che ascenderà sul trono dell'Etiopia alla morte dell'attuale Menelik II, se egli potrà provare di appartenere alla tribù di Giuda sarà considerato Imperatore della stirpe salomonica e farà proprio, senza variarlo di una linea, lo stemma imperiale del vivente Negus.

Egli verrà legalmente inscritto nel « Libro dei Re », come vi furono inscritti, per citare solamente gli ultimi, Teodròs II (1855-68), Taclè Giorgis II (1868-71), Johannes III (1871-89) e Menelik II, i quali non sono certamente tra di loro in diretta discendenza, ma, appartenendo tutti alla tribù di Giuda, sono considerati, come ho dimostrato, di stirpe salomonica.

A Giuda l'Impero!

E' questa la tradizione dinastica che vive tenace nella coscienza abissina, e chi non è discendente di Giuda, sia pure un santo, come l'Imperatore Lalibelà, della dinastia del Zaguè, non verrà considerato legittimo e non sarà inscritto sul « gran libro dei Re ».

Ma numerosissime sono in Etiopia le casate e le stirpi che da Giuda procedono e sono sparse per tutte le regioni del vasto Impero africano. Ne abbiamo anche noi in Eritrea, fra le quali, per citarne qualcuna, le case di Azzega e Tzazzega nell'Hamasièn; la potente stirpe degli « Atchemè-Melgà » nel Seraè; la modesta ed umile dei « Merettài », che sta a cavallo del Mareb, tra il Seraè e lo Egghelà-Hames. E tutte hanno uguale diritto al trono del Leone di Giuda, e ciascuno dei suoi membri può aspirare all'Impero non appena venga insignito di una camicia di grado, o il grado conquisti col proprio valore o con l'accortezza politica, oppure discenda direttamente da un « baalchemis ».

Egli può aspirare all'Impero e conquistarlo se riuscirà a vincerne tutti i pretendenti e se sarà il più forte fra i contendenti.

Il più forte.

Ecco in Abissinia la seconda legge di successione al trono, ai Principati, ai domini feudali. Ed in Etiopia la fortuna assiste sempre gli audaci: si fa presto a diventare il più forte, come si può rapidamente precipitare anche da un trono; esempi insigni e recenti: Teodros II e Johannes III nel primo caso, Taclè Giorgis II nel secondo. Ed ecco la principale ragione per cui le lotte intestine e le guerre civili sono così frequenti colà.

Per essere proclamato « Negus neghest ze Itiopia » è necessario sommettere i vari regni di cui si compone l'Impero, ciascuno dei quali o sarà in convulsione ed in armi per le lotte di supremazia fra i suoi capi, o avrà già proclamato il proprio Negus, il quale sarà forse anch'egli già tormentato dalla suprema ambizione. Argomentisi da ciò quanto sarà laboriosa, per non dir sanguinosa, la successione di Menelik, qualora non intervengano nella lotta nazioni ed armi straniere.

Scienze e Lettere

L'Osservatorio del Monte Bianco

Come già annunziammo, si sta ora procedendo alla demolizione dell'Osservatorio del Monte Bianco, costruito dal celebre astronomo Janssen.

Esso sarà sostituito da un altro Osservatorio mobile su pattini che si sta ora preparando.

Il professore Bailland, direttore dell'Osservatorio di Parigi e i suoi collaboratori hanno ora riunito una intera collezione di istrumenti astronomici e di apparecchi di precisione destinati a Chamonix.

Questo materiale è già pronto a partire e sarà inviato nell'Alta Savoia non appena sarà stato issato sul Monte Bianco il suddetto Osservatorio mobile, al quale gli istrumenti dovranno servire.

SCIOPERI E SERRATE ALL'ESTERO.

(S) **Fort William** (Ontario), 13. — Gli impiegati dei *docks* della « Canadian-Pacific » si sono messi in sciopero oggi. Sono avvenuti disordini sui *quais*. Nove persone sono state ferite.

Le autorità militari hanno chiesto truppe regolari a Winnipeg, per rinforzare la milizia locale.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Ecco il soggetto di *Erynna*, la tragedia di Louis Payen, che costituiva una delle novità date quest'anno al Teatro antico di Orange e che vi ha ottenuto eccellente successo.

I persiani invadono la Grecia. Delfo sta per essere presa, Erynna, sacerdotessa e pizia predice i destini.

Il gran sacerdote Eupater domanda alla sacerdotessa di designare il capo che ricondurrà la vittoria nel campo elleno.

Erynna designa Acriptos. Poi rimasta sola si spaventa e si domanda se sia stato veramente Apollo a dettarle l'oracolo, oppure il suo cuore di donna che rinasce.

Acriptos che arde da molto tempo per Erynna ritorna vittorioso.

Eripator gli offre di scegliere la sua ricompensa. Acriptos sceglie Erynna.

Allora sorge l'implacabile legge sacerdotale.

Ma esaltandosi, l'uno coll'altro nella rivolta, i due amanti fuggono.

Sorpresi, e per evitare i supplizi che colpiscono i distruttori dell'ordine stabilito, essi si uccidono ed Erynna, morente, intravede nell'avvenire una specie di cattolicismo integrale e mistico.

Il signor Payen, nella sua tragedia, ha voluto simboleggiare il tradizionale antagonismo tra le forze statiche della società e le virtù dell'evoluzione.

La signora Segond-Weber è stata inarrivabile nella parte della protagonista.

— Il Collegio Redford, della Università di Londra, ha dato al Royal Court Theatre una rappresentazione dell'*Electra* di Sofocle nella lingua greca originale.

La difficoltà di trovare delle fanciulle e dei giovanotti che possedessero all'un tempo la conoscenza del greco antico e un talento d'interpretazione teatrale sufficiente è stata finalmente risoluta, dato che si trattava di un semplice tentativo di scuola.

Il punto più delicato era la ricostituzione della parte musicale.

Ma dacchè alcuni scienziati illustri, come Westphal e Gevaert, hanno gettato una luce vivissima su tutte le questioni relative alla ritmica e alla melodia dell'antichità greca, non pare più impossibile ricostituire per approssimazione spettacoli quali Eschilo, Sofocle, Euripide e Aristofane poterono conoscere.

Per *Electra* il signor Granville Bantock, l'erudito professore di Birmingham aveva scritto una partitura arcaizzante quale si conveniva.

L'orchestra posta dietro le scene, era composta di istrumenti a fiato in legno, di arpe e di cembali.

L'autore ha diretto egli stesso i musicisti e il pubblico più interessato, d'altronde, che realmente impressionato, ha accolto molto calorosamente questo esperimento.

×

Arte. — Prezzi di una vendita artistica a Londra *Secretaire* in legno di quercia intarsiato con madreperla con disegni di trofei musicali e di attributi delle arti e delle scienze con le cifre di Maria Antonietta sormontate da una corona, epoca Luigi XV, 3400 ghinee.

Serie di cinque arazzi di vecchio Beauvais figuranti scene della vita di campagna in Olanda da cartoni di Temers 1500.

Serie di quattro arazzi di Bruxelles con composizioni di figure emblematiche delle Quattro Stagioni, 1800.

Due arazzi oblunghi di Bruxelles rappresentanti una la *toilette* di Venere e l'altro Mercurio e le Grazie, 240.

Altro arazzo di Bruxelles rappresentante Giulio Cesare a banchetto con sua sorella Giulia 130.

Serie di quattro arazzi dei Gobelins con soggetti tratti dalla storia di Enrico IV e Gabriella d'Estrèes firmati Andran e datanti dal 1787, 150.

Un arazzo oblungo di Bruxelles con soggetto tratto dal Don Chisciotte firmato Lymers Rendame, 900.

— Prezzi di ceramiche artistiche vendute all'asta a Parigi:

Due bottiglie a decorazione di arbusti e personaggi in bleu e manganese di stile cinese, antica maiolica di Delft, 1060 franchi.

Due piccoli piatti in antica maiolica di Delft decorato di armi gentilizie in bleu, 1610.

Due grandi piatti decorati di rami fioriti, uccelli e di due personaggi di stile cinese in antica maiolica di Delft, 4250.

Porta fiori di forma rotonda e con coperchio forato decorato di uccelli, di insetti, di fiori, di piante, di cavalli, in colori e doratura, idem 1250.

« Cache-pot » cilindrico in antica maiolica di Delft decorato bleu, rosso e nero, con paesaggi, roccie e fiori, stile giapponese, 2200.

Piatto fondo in antica maiolica di Delft, decorato in bleu, rosso e oro, stile cinese, 950.

Grande cache-pot decorato di fiori e di rosoni in bleu, antica maiolica di Rouen, 1000.

Grande vaso di forma balustra in antica maiolica di Rouen, 1620.

Due piatti in antica maiolica di Rouen decorati in bleu, 1620.

Fontana da attaccarsi con piede, coperchio e braccio di forma rotonda, decorata di una moltitudine di personaggi grotteschi e di fiori, antica maiolica di Monstiers, 1300.

Zuppiera con coperchio e piatto in maiolica portante la marca di Marsiglia, 2000.

Drammi di terra e di mare

Accidente aereonautico.

(S) **Parigi,** 13. — I giornali pubblicano un dispaccio da Francoforte alla *Morgen Post*, il quale dice che ieri, durante un'ascensione, il dirigibile *Parseval*, che attraversava lentamente la città con a bordo otto persone, urtò l'edifizio della caserma dei pompieri. Un parafulmine fece all' involucro uno strappo di due metri. L' aereostato, sgonfiatosi, cadde nella via. I pompieri accorsero in suo soccorso, e i passeggieri non si fecero alcun male. I resti del dirigibile sono stati inviati al parco aereostatico.

Occorreranno parecchie settimane per le riparazioni al *Parseval*.

Naufragio?

(S) **Capetown,** 13. Mancano ancora notizie del vapore « Warratah ».

Da Port Alfred giunge notizia che sono stati rigettati dal mare alcuni cadaveri alla foce del fiume Great Fish.

E' stato inviato da East London un rimorchiatore per ricercare i cadaveri. La polizia perlustra il littorale.

Un volante in frantumi.

(S) **Roubaix,** 13. In una tintoria il volante di una macchina a vapore da 100 cavalli, era in movimento, per cause ignote si è frantumato in mille pezzi che sono stati lanciati in tutte le direzioni.

Cinque operai sono rimasti feriti di cui due mortalmente.

I danni materiali sono rilevanti.

I danni di un fulmine.

(S) **Lorient,** 13. Violenti temporali continuano ad imperversare in varie contrade del Cantone di Guestenbert.

Un fulmine è caduto sopra una fattoria abitata dalla famiglia Traverson, composta di contadini del villaggio di Saint-Jéan.

Il fulmine ha provocato un incendio che si è propagato con tale rapidità che gli abitanti sono dovuti fuggire seminudi, perchè, essendo un'ora dopo la mezzanotte si trovavano in letto.

I fabbricati, la fattoria e gli attrezzi del lavoro sono rimasti distrutti dal fuoco.

Il bestiame è rimasto tutto carbonizzato dentro la stalla.

SPORTS

Esperimenti di aviazione.

Il Comitato di aviazione della Champagne ci comunica che la lista delle iscrizioni agli esperimenti che si svolgeranno a Rennes dal 22 al 29 agosto è stata definitivamente chiusa.

Essa comprende tre nuovi apparecchi: quelli del conte di Lambert, dei signori Voisin e Sanchez Besa, ossia in tutto 38 aeroplani in gara.

Si sa che l'ammontare del diritto di iscrizione, che ascende a 1000 franchi, non sarà rimborsato a qualunque titolare di un apparecchio, che non abbia preso la partenza almeno una volta durante gli esperimenti.

I palchi da 168 sono stati portati a 240.

Novità, Varietà, Aneddoti

Giuocattoli antichi.

Al Museo di Cluny è stata aggiunta ultimamente una interessante collezione di giuocattoli in piombo datanti dai secoli XIV, XV e XVI e trovata di recente nella Senna.

Diverse vetrine sono state destinate a questi ricordi di una antica infanzia, i quali eccitano con ragione la curiosità dei visitatori perchè essi sono molto interessanti e dimostrano la sicurezza del gusto degli artefici che li fabbricarono.

Essi consistono in campanelli, soldati, articoli di pellegrinaggio, armi minuscole, oggetti da cucina, ampolle, ecc.

Alcuni portano le armi di Francia.

Napoleone greco?

E' stato trovato di recente in Grecia, nei dintorni di Mania un documento curioso, che è stato deposto nel Museo storico di Atene.

E' una tavola di marmo, che ornava nel 1418 la casa di un certo Calomeros, ricco proprietario e uomo di eccellente famiglia, il cui figlio fu l'ultimo *protogero* di Mania.

Questo nome di Calomeros si trova a Paomia in Corsica e gli storici lo segnalano pure nella lista delle famiglie greche, che, sotto la guida di Costantino Stefanopulos cercarono un asilo in Italia.

La maggior parte di questi emigranti si spinserr fino in Corsica, ma alcuno restarono in Toscana o nella Repubblica di Genova.

La loro prima cura fu naturalmente quella di italianizzare il loro nome: così gli *Tatros*, il cui nome vuol dire in greco *medico*, divennero a Firenze i Medici.

I Calomeros fecero senza dubbio altrettanto e il loro nome cambiò con quello di *Buonaparte* che ne è la traduzione italiana.

Si troverebbe così l'origine greca dei Bonaparte che si erano stabiliti gli uni in Corsica, gli altr in Toscana.

Esiste a Firenze nella Biblioteca Laurenziana un manoscritto italiano intitolato: « Raccolta storica di tutto ciò che accadde giorno per giorno durante il Sacco di Roma nell'anno 1527, scritto da Jacopo Buonaparte, gentiluomo di San Miniato che vi si trovava presente ».

Quando il Re Luigi di Olanda nel 1829, si ritirò a Firenze, dove doveva morire, egli scoprì questo manoscritto e ne pubblicò una traduzione illustra con incisioni. Nella prefezione presenta, Jacopo Buonaparte come uno dei suoi remoti antenati ma non rimonta fino al Calomeros, ultimo *protogera* di Mania, autore probabile di tutta la famiglia.

Astronomi americani.

Annunciammo a suo tempo, che un astronomo americano, il signor W. H. Pickering, si propone fra breve di tentare di fare dei segnali luminosi ai possibili abitanti di Marte.

I suoi confratelli europei attendono il risultato delle sue esperienze, e se sono scettici, lo lasciano appena indovinare.

All'incontro un altro astronomo americano, il signor E. L. Larkin, tiene a provare al suo compatriotta che egli non è e non sarà mai profeta.

Nella Rivista *English Mechanic*, egli espone dapprima che il signor Pickering è stato molto irragionevole nello scegliere per i suoi esperimenti il momento preciso in cui la Terra trovandosi tra il Sole e Marte, gli abitanti di Marte non possono vedere il nostro pianeta.

Poi il signor Larkin stabilisce dei calcoli assai complicati, dai quali risulta che il riflettore, che dirigesse verso Marte i segnali luminosi, dovrebbe avere un diametro di 836 chilometri.

Tuttavia se gli abitanti di Marte disponessero di telescopi formidabili forse un riflettori di 42 chilometri di diametro sarebbe sufficiente.

Ora questo riflettore costerebbe cinque miliardi di franchi e alla sua costruzione e a quella del suo asse occorrerebbe impiegare tutto il ferro tutto il vetro, tutto il carbone e tutto il mercurio che esistono sulla terra.

E quando anche questo riflettore fosse stabilito la illuminazione dell'aurora e del crepuscolo ed i vapori atmosferici renderebbero i segnali invisibili.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 14 Agosto 1909 — S. Eusebio
Leva il sole alle 5.17 m. — Tramonta alle 7.11 s.
Leva la Luna alle 3.18 m. — Tramonta alle 6.45 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1|2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 13 Agosto 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	11.8	1|2 coper.	Nizza	25.6	sereno
Amburgo	17.2	coperto	Zurigo	14.7	sereno
Vienna	17.8	1|4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid		—	Malta	23.5	sereno
Parigi	17.5	sereno	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	23.9	sereno	calmo	30.4	22.8
Torino	22.0	sereno	—	29.7	17.7
Milano	22.0	sereno	—	34.8	19.2
Venezia	23.2	3|4 coperto	calmo	29.2	21.2
Bologna	23.9	sereno	—	29.0	22.9
Ravenna	21.5	sereno	—	27.8	17.8
Ancona	25.6	sereno	leg. mosso	28.0	17.0
Firenze	19.5	sereno	—	30.8	16.6
ROMA	**21.8**	sereno	—	**29.4**	**20.7**
Bari	24.6	coperto	mosso	25.0	21.3
Napoli	21.9	3|4 coperto	calmo	26.6	21.4
Foggiano	16.6	coperto	—	21.4	18.2
Tiriolo	16.5	3|4 coperto	—	25.7	12.0
Palermo	24.4	sereno	calmo	28.8	18.5
Messina	21.0	piovoso	calmo	28.5	20.0
Cagliari	21.6	sereno	leg. mosso	31.5	18.2

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo vario Sud, sereno altrove.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.7. Termometro centigr. **massima 31.7 minima 20.7.**

Umidità relativa 25 assoluta 8.16. Vento a mezzodì: N. E. Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

Son fedele al mio signore.
Al poeta faccio onore.

Spiegazione del precedente passatempo:
CAN-TI-NA

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 12 AGOSTO 1909.

Pompieri Giulio ornatista, con Manchia Caterina
Frisoni Guerrino falegname, con De Rubis Enrica
De Persio Angelo infermiere, con Gabrielli Romea
Bondelli Amleto macellaio, con Benni Luigia
Maurizi Angelo impiegato, con Enrico Vittoria
Cocchi Armando avvocato, con Solivetti Maria Pia
Toti Pio impiegato, con Beltrami Caterina
Arezzi Oreste vigile, con Virgili Anna
Bonasi Pietro tramviere, con Morotti Olga
Folgori Umberto contadino, con Barboni Adele
Corradi Corrado impiegato, con Ribottini Cecilia
Todini Alceste ferroviere, con Todini Maria
Pasini Giuseppe commesso, con Pascucci Margherita
Verrone Sebastiano fabbro, con Ghelli Geltrude

Nati e morti denunciati li 11 agosto 1909.
Nati 35 compresi 4 nati morti.
Morti 19 dei quali 11 sotto i 7 anni.

Morti

Fabrizy Carolina fu Luigi, Bastia, 64, possidente, nubile
Della Chiesa Giuseppe fu Francesco, Nocato, 55, impiegato, conj.
Belardi Luciano fu Domenico, Roma, 60, dottore, celibe
Pugliese Oreste fu Federico, Napoli, 47, impiegato, conj.
Turchetti Francesca fu Loreto, Pinaco, 89, ved. De Angelis
Di Mario Vincenzo fu Giacomo, Roma, 45, vetturino, conj.
Rainone Ruggero fu Francesco, Palermo, 27 compos. conj.
Pazienza Olimia di Nazaseno, Cerchiara, 28, nubile

ASTE APPALTI E CONCORSI

Comune di Civitavecchia - 20 agosto - Manutenzione delle strade comunali a pietrisco 1909-1912. Presunte Compl. L. 24.000.

Ministero Finanze - 26 agosto - Fornitura di scatole di latta decorate e alluminate per spagnolette Giubek e bustine per Macedonia. Pres. L. 31.447 in 4 lotti.

Comune di San Vito Romano - 31 agosto - Ampliamento del Cimitero Comunale e costruzione di pubblico mattatoio. Pres. L. 20.049.

Ministero LL. PP. - 9 settembre - Bonifica del Piano di Spagna in sinistra dell'Adda. Pres. L. 211.910.

7 settembre - Completamento 9.o tronco S. P. San Pietro Patti (Messina). Pres. L. 396.200.

Concorso per titoli ed esame a 8 posti di assistenti ai lavori della bonificazione pontina. Stipendio L. 2000 aumentabili di un decimo allo scadere dei due primi sessenni più L. 500 per spese di viaggio ecc. Domande al Consorzio idraulico della bonificazione pontina fino al 31 agosto corrente.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette il cardinale Cavicchioni, alcuni prelati ed ammise al bacio della mano 70 distinte persone italiane e straniere.

— Il cardinale Segretario di Stato, Merry del Val, ricevette ieri mattina gli incaricati d'affari presso le Ambasciate e Legazioni accreditate presso la S. Sede.

— In Vaticano ieri mattina si riunirono i cardinali Vives y Tuto, Cavicchioni, Cassetta, Ferrata e mons. Giustini, per la Congregazione della disciplina dei Sacramenti.

— L'Em. card. vicario, Respighi, l'altra sera partì per Bologna ove si tratterrà per il solito congedo annuale.

Per gli affari ordinari della Vicaria sono rimasti incaricati i mons. Coppetelli e Falconi.

— Il Papa ha promosso mons. Francesco Mendoza, vescovo di Campeche, alla sede metropolitana di Durango nel Messico, e don Emeterio Valverde, canonico del Capitolo metropolitano di Messico, alla sede vescovile di Léon nel Messico, e ha conferito il titolo vescovile a mons. Emanuele Secondo Ballon, già vescovo di Arequipa ed attualmente decano del Capitolo metropolitano di Lima nel Perù.

— Sua Santità ha poi nominato Protonotario Apostolico *ab instar pastecipantium* il can. Emilio Cottafavi, arciprete del Capitolo e parroco della Catiedrale di Reggio Emilia; e Prelato Domestico il can. Ferdinando Lejeune, già vicario generale della Diocesi di Arras, ed ora parroco a Boulogne-sur-Mer.

Inconvenienti notturni. — Riceviamo e pubblichiamo, girando il reclamo a chi di competenza:

« Caro cronista.

« C'è in Roma una Società che provvede durante la notte alla vigilanza dei negozi. Provvede mediante dei guardiani notturni che essa paga coi contributi che le vengono dai negozianti che della vigilanza vogliono fruire.

« I guardiani, si capisce, sono distribuiti nei diversi rioni, e ognuno di essi è coadiuvato da un grosso cane mastino che, per la razza cui appartiene e per l'allenamento, è piuttosto una bestia feroce che domestica.

Tutto ciò sta benissimo: com'è giusto, però, data la ferocia delle amabili bestiole, è prescritto ch'esse siano munite di museruola e tenute alla catena: solamente in caso di bisogno, e cioè quando vi siano ladri in vista, i cani — tolta loro la museruola — possono essere lanciati contro i malfattori.

Invece succede questo, che i guardiani si dimenticano spesso di ottemperare a queste savie disposizioni e lasciano libere le bestie mentr' essi si attardano, come l' ora fresca consente, a fare quattro chiacchiere.

Il resto s'indovina.

Le bestie *faute de mieux*, si esercitano contro i polpacci dei cittadini che hanno l'abitudine, per necessità o per elezione, di rincasare alle ore piccole.

Caso tutt'altro che piacevole: e lo sa il sottoscritto che una di queste sere in via Cola di Rienzo si trovò improvvisamente due enormi zampe sul petto e due enormi fauci spalancate sul viso.

Colmo dei colmi. Essendomi azzardato a muovere qualche timida osservazione al guardiano, fui investito insieme ai miei egregi defunti da un profluvio di male parole.

Prova, caro cronista, a dir due parole in proposito. Chi sa che non provvedano!

Tuo assiduo.

Bollettino giudiziario — Eugeni Pietro, vice canc. del trib. di Vallo della Lucania, appl. alla Statistica giudiziaria presso il Ministero è nom. canc. della pret. di Mignano continuando nell'applicazione.

Brani Vincenzo, canc. della pretura di Ceccano, è nom. vice canc. del trib. di Roma.

De Petris Enmene, agg. di canc. della pretura di Subiaco è tramutato alla 5. pret. di Roma.

Maggi Orazio id. id. della pret. di Guarcino, è tram. alle pret. di Subiaco.

Lelli Vincenzo id. id. della 5. pret. di Roma, è tram. alla pret. di Guarcino.

Rivelli Romeo, id. id. del trib. di Napoli, destinato al trib. di Genova, è destinato al trib. di Roma.

De Sanctis Alfredo id. id. della pretura di Genzano di Roma, è tramutato alla prima pretura urbana di Roma.

Gai Nicola alunno di 1. cl. del trib. di Roma è destinato alla pret. di Genzano di Roma.

Della Rosa Gius. aggiunto di cancelleria della prima pretura urbana di Roma, è tram. al trib. di Roma.

Cafaro Pasquale id. id. della pret. di Pescopagano, appl. alla Commissione per l'arredamento del Palazzo di Giustizia, è tram. alla pret. di Postiglione, continuando nell'applicazione.

Daven Domenico alunno di 2. cl. della pret. di Brindisi è tram. al trib. di Roma destinato al trib. di Lecce in luogo del vice canc. Pesci Gioacchino mantenuto al detto trib. di Roma.

Carlà Giuseppe, id. id. del trib. di Roma, in servizio al tribunale di Lecce è tram. alla pretura di Andria.

Clementi Giuseppe alunno gratuito della pret. di Santeramo in Colle nom. alunno di 2. classe della pret. di Andria, è tram. al trib. di Roma destinato al trib. di Lecce in luogo del vice cancelliere Federici Adolfo, mantenuto al detto trib. di Roma.

Matteini Claudio Marcello agg. di canc. della 6. pret. di Roma è conf. nella aspettativa per altri cinque mesi.

Scuola magistrale romana — Il 18 corr., presso la Scuola magistrale romana di lavoro manuale educativo, il prof. cav. Amerigo Namias inizierà l'annunziato corso di legislazione scolastica comparata.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto il giorno 17, dalle 8 alle 12, presso la segreteria della scuola in via delle Carine n. 2-D.

Conferenze e riunioni — Il Museo Gregoriano Lateranense — Stamane il prof. Luigi Pasquali, del R. Ginnasio Tasso, illustrerà il Museo Gregoriano Lateranense.

Riunione elle ore 9 in piazza S. Giovanni in Laterano presso l'obelisco.

Convegno di ferrovieri — Il 10 settembre avrà luogo in Roma un convegno di ferrovieri per deliberare circa la questione della pernottazione ed alloggio

Dopo il convegno, una Commissione presenterà le richieste dei ferrovieri alla Direzione generale delle ferrovie.

Agitazione degli inservienti nelle ferrovie — Gli inservienti della Direzione delle Ferrovie dello Stato hanno inviato un altro memoriale al direttore, per ottenere il riposo settimanale che loro spetta per legge.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Suicidio. — Ieri, verso le ore 21,30, un malato di tubercolosi, ricoverato dal giorno 9 al Sanatorio Umberto I, Tommaso Simonelli, di anni 26, da Veroli, abitante in via Nomentana, si suicidava, gettandosi da una finestra del 2° piano e rimanendo all'istante cadavere.

Stante il suo stato di eccitazione, egli era vigilato da due infermieri, i quali si allontanarono un istante per prendere una vescica di giaccio, il malato colse il momento opportuno e si slanciò verso la finestra senza che a nessuno fosse dato di trattenerlo.

Egli era gravemente ammalato ed a questo forse si deve il suicidio del disgraziato.

L'arresto di una madre snaturata — Ieri mattina fu arrestata a Velletri, Celeste Braccioni, su cui grava l'accusa di avere, a forza di privazioni e maltrattamenti, provocata la morte di un suo figlio, il piccolo Vincenzino Pelliccia.

La Braccioni fu tradotta dai carabinieri alle carceri delle Mantellate.

Avvelenamento. — Antonio Buratti di a. 67, ab. in via del Teatro Marcello, custode di musei, bevve ieri per isbaglio una soluzione di potassa credendola acqua.

I sanitari del Policlinico si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Ferimenti. — Maria Paravani di a. 20, ab. in via dell'Olmata 13, ricevette ieri dal fratello Giovanni, per una questione di famiglia, un colpo di coltello che le produsse una ferita giudicata a S. Antonio guaribile in 8 giorni.

Un muratore caduto nella calce — Il muratore Lorenzo Scarocchia fu Antonio di anni 61, ab. in via della Fontanella 10, ieri alle ore 15,30, lavorava nel cantiere del nuovo fabbricato della Cassa Depositi e Prestiti, fra via Gaeta e via XX Settembre, dinanzi al Ministero delle Finanze.

Egli era alquanto avvinazzato e, a un certo momento, mentre si accingeva a smuovere della calce che si trovava in un fosso, perdette l'equilibrio e vi cadde dentro.

Soccorso dal compagno di lavoro Pio Guida, lo Scarocchia fu accompagnato al Policlinico, ove fu trattenuto in osservazione.

Rinvenimento di un cadavere — Ieri mattina, verso le 4, in via Montanara, all'imbocco dell'Arco dei Saponari, alcuni passanti rinvennero presso la fontanella pubblica il corpo di una donna, miseramente vestito, disteso al suolo immobile.

Avvertiti i carabinieri della stazione di piazza Margana, essi accorsero sul posto e piantonarono il cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria.

Alle 9 si recò sul luogo il pretore del I mandamento e dopo le constatazioni di legge, il corpo dell'infelice fu trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale della Consolazione.

Ivi fu identificata per Clarice Cencione di a. 75 da Sarlano (Marche) mendicante.

La morte della Cencione è da imputarsi ad un attacco di paralisi cardiaca.

Il pretore rilasciò il nulla-osta per la inumazione del cadavere.

Annegamento — Ieri, alle 18, i ragazzi Alfredo Chierichetti di a. 7 abitante in via della Frezza 53 e Carlo Ortu pure di a. 7, abitante al vicolo degli Schiavoni 18, eludendo la vigilanza dei genitori si trastullavano sulla riva del Lungo Tevere Augusta.

Ad un tratto i due ebbero la cattiva idea di salire entro una barca che si trovava ormeggiata poco distante da loro.

Il Chierichetti per il primo vi entrò facilmente, ma l'altro nel salirvi perduto l'equilibrio cadde nel Tevere, annegando.

Per quante ricerche fossero state subito fatte il cadavere non fu ripescato.

Cavallo imbizzarrito. — Ieri alle 13.15 il cavallo attaccato alla vettura pubblica n. 1004, guidato da Americo Eletti, in via della Scrofa, al passaggio del tram n. 13, s'imbizzarrì, andando a battere contro la vetrina del negozio di calzoleria di Bandiera e Rosati, fracassando una grossa lastra della vetrina stessa.

Un po' di panico nelle persone che di là passavano e nessun danno.

Arresto. — Fu ieri arrestato al viale Castro Pretorio, certo Augusto Battistini d'anni 21 da Corinaldo, abitante in via dei Volsci 27, perchè trovato in possesso di un lungo coltello a lama fissa.

Caduta. — Orazio Verdirosi di anni 44 da Falconara Sabina, abitante in via Labicana 7, carrettiere, ieri, in piazza dell'Esquilino, mentre guidava un carretto della Ditta Tondi, per essersi adombrato il mulo che lo trainava, cadde, riportando ferite che furono a S. Antonio giudicate guaribili in 15 giorni.

Minaccie a mano armata — Ieri, alle 22.45, gli agenti Rizza e Mancinelli della brigata dei Monti, ricevevano denunzia da certa Adalgisa Orsetti che il suo amante, il noto pregiudicato Riccardo Soldi, poco prima, in via del Priorato, l'aveva minacciata di morte con la rivoltella e con un trincetto.

Le guardie si recarono sul posto, ma il Soldi alla loro vista si dava alla fuga.

Gli agenti nel rincorrerlo, per intimorirlo e per richiamare l'attenzione di altre guardie, esplosero tre colpi di rivoltella.

Infatti sopraggiunsero altri agenti, il pregiudicato fu arrestato e tradotto al Commissariato di Campitelli.

Indosso però non gli fu rinvenuta alcuna arma; forse nella corsa il Soldi aveva gettato tutto.

Morte improvvisa — Ieri mattina, alle 10, fu trasportato all'osp. della Consolazione Rodolfo Galli di a. 36, oste, abitante in via Ginori, perchè poco prima, trovandosi nel suo esercizio, era stato colpito da improvviso malore.

I medici constatarono il caso grave, poichè il Galli era stato colto da emorragia cerebrale. Gli fecero apporre sul capo delle vesciche di ghiaccio, ma il disgraziato dopo pochi minuti cessava di vivere.

Infortunio. — Nell'interno del palazzo Brancaccio da diverso tempo si stanno eseguendo dall'impresa Ferri dei lavori di restauro.

Ieri alle 18,30, mentre tre operai sistemavano sopra un ponte alcune palanche, nel fermarne una l'operaio Domenico Manni mise disgraziatamente un piede in fallo e cadde dall'altezza di circa sette metri.

Il disgraziato fu subito soccorso da alcuni compagni e trasportato all'ospedale di S. Antonio, ma moriva lungo la via.

Avea riportato frattura della base del cranio. Sembra esclusa qualsiasi responsabilità da parte dell'impresa.

Furto di una bicicletta. — L'apparecchiatore dei telefoni dello Stato, Ciro Tamagnini, di anni 17, ab. in via della Consolazione 45, alle 21.30 di ieri, recandosi al Ministero delle Poste, lasciò la bicicletta che portava, nell'androne del Ministero stesso.

Al suo ritorno ebbe la poco gradita sorpresa di non trovar più la macchina ed una borsetta che vi era legata sopra contenente oltre ai ferri del mestiere due « ricevitori » ed un « microfono ».

Al derubato non rimase altro che denunziare l'accaduto al Commissariato di Trevi che ha disposto le indagini per la identificazione e l'arresto del ladro.

Tentati suicidi — Il verniciatore Martino Ferrari da San Remo, di passaggio per Roma, ieri alle 16.30, a Campo Verano, tentò suicidarsi con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Soccorso dai fossaiuoli Paolo Lanciani e Antonio Lugarini, fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, ove quei sanitari lo giudicarono con riserva.

Nelle tasche del suicida furono trovati: un orologio con catena di argento, un temperino, un pacchetto di sigarette e una lettera, nella quale egli dichiara che da lungo tempo era deciso al triste passo a causa di un'artrite reumatica che lo affliggeva.

La musica in piazza Colonna. — Ecco il programma che questa sera, dalle 21 alle 23, svolgerà il concerto comunale:

1. Mercadante: Orazi e Curiazi. Marcia trionfale.
2. Weber: Eurianthe. Ouverture.
3. Beethoven: Larghetto e Finale della II Sinf.
4. Mascagni: Cavalleria Rusticana. Reminiscenze.
5. Massenet: Rapsodie Mauresque.
6. Wagner: Lohengrin. Preludio atto III e Coro nuziale.

Monte di Pietà di Roma.

Lunedì 16 agosto 1909 - La 5ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 13 ottobre 1908 fino alla polizza n. **178,300.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 22 ottobre 1908 fino alla polizza n. **185,100.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 14 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0.

TEATRI DI ROMA

Quirino — Ieri sera il pubblico fece festose accoglienze al tenore Merighi che, colla *Vedova allegra*, dava la sua serata d'onore.

Dopo il secondo atto il seratante cantò con molto garbo una ballata del maestro Leoncavallo.

Molto applaudita fu anche la signora Bruno.

Stasera *I granatieri*.

Domenica due rappresentazioni: nella diurna *La vedova allegra*, nella serale *I granatieri*.

Arena Nazionale — Anche ieri sera pubblico numerosissimo. Maldacea ebbe il solito successo entusiastico.

Festose accoglienze ebbe anche la signora Ebe Woglinda, una giovane artista cui è riservato grande avvenire.

Stasera lo spettacolo è in onore di Maldacea.

Domani due rappresentazioni coll'addio di tutto l'attuale spettacolo.

Cinema-Margherita — Grande successo ebbe ieri sera il nuovo programma. Rammentiamo tra le films più riuscite: « Le rive del Gonge » a colori — « Il cimitero dei cani a Parigi » — « Il figlio del saltimbanco » — « Il cane ladro e poliziotto ».

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino — I granatieri, ore 21.
Adriano — Amleto, ore 21.
Arena Nazionale — Spettacolo di varietà ore 21.30
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20, 22.
Acquario Romano — Pantalonaide, ore 18.30 e 21.30
Jovinelli — Spettacolo di varietà, ore 18.30 e 21.30.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 18.30.

Ultime Notizie

Interpellanze ed interrogazioni.

Il deputato Albasini-Scrosati ha presentato una interpellanza ai Ministri degli affari esteri e dell'agricoltura, industria e commercio sull'azione che il Governo intende svolgere per evitare che ai commercianti italiani, non residenti nel Regno Unito, sia applicata l' « income tax » per i redditi derivanti da commerci esercitati in quello Stato.

***

Il deputato Celli ha presentato una interrogazione al Ministro dei lavori pubblici per sapere le cause del disservizio per le quali, ad onta delle ingenti spese e dei vari mezzi adoperati, la profilassi antimalarica lungo le Ferr. di Stato non dà ancora risultati corrispondenti a quelli che si ottengono lungo le ferrovie Sarde ed a quelli che già si ottennero sulle ferrovie ex-adriatiche e sulla sicula occidentale.

Ministero Interno.

Sono stati disciolti i Consigli comunali di: Sarno (Salerno) — S. Lorenzo (Reggio Cal.) — Cortale (Catanzaro) — Palo del Colle (Bari).

Sono stati prorogati i poteri dei Regi commissari nei Comuni di: Ottaiano, S. Giuseppe Vesuviano e Somma Vesuviana (Napoli) — S. Gennaro di Palma (Caserta).

Ministero Lavori Pubblici.

Nuove ferrovie

Domenica, 15, sarà aperto al pubblico esercizio il tronco ferroviario Santo Stefano-Montecchio della linea Reggio-Ciano e diramazione Barco-Montecchio.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Ciuliano Michele e De Virgiliis Pasquale, giudici agg. presso il trib. di Napoli, sono nominati segretari di 1ª cl. presso il Ministero.

Magistratura

Campanile Antonio cons. d'appello a Trani, inc. delle funzioni di pres. di sez. del trib. di Lucera, in aspett., è rich. in servizio nell'anzidetta qualità e presso lo stesso trib. di Lucera.

Arnone Salvatore, giudice del trib. di Portoferraio, è collocato a riposo.

Solari Domenico, id. in aspett., è rich. in servizio al trib. di Salerno.

Caroglio Raimondo, id. al mand. di Moncalvo, è tram. al trib. di Ivrea.

Bonato Giuseppe, id. id. dal trib. di Conegliano a Verona.

Cattamelata Silvio, id. id. dal trib. di Cremona a Brescia.

Benazzato Luigi, dal trib. di Belluno a Vicenza.

Vedovi Dante, sost. proc. del Re a Milano, è collocato a riposo.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 14:

Alice, con Cozzo Spadaro.
Verona, con Ponza.
Moltke, con Capo Mele e Palmaria.
Europa, con Capo Serone.
Germania, con Capo Mele.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Il Ministro on. Cocco-Ortu partirà stamane, alle 8, da Roma, accompagnato dal comm. Pasqui direttore generale dell' Agricoltura per Alba per inaugurarvi domattina, la mostra Agricola Industriale.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

Le Regie navi « Puglia », giunta a Wei hai wei il 12 — « Ciclope », giunta ad Ancona il 12 e ripartita il 13 — « Rimorch. 30 », partito da Genova e rientrato il 12.

La squadra del Mediterraneo.

(S) **Napoli,** 13 — Alle ore 17 la squadra del Mediterraneo al comando dell'ammiraglio Grenet è stata avvistata dal semaforo di Capri ed alle 18 è entrata in porto.

La squadra si è ancorata nella baja di Santa Lucia dinanzi a via Caracciolo.

I caccia-torpediniere sono entrati nel porto militare per fornirsi di carbone e domani prenderanno l'ancoraggio loro assegnato.

Una folla immensa stazionava fino dalle ore 15 sulla via Caracciolo per assistere all'arrivo della squadra.

Un numero straordinario di yachts a vela, vapori ed imbarcazioni del Club Canottieri ha mosso incontro alla squadra.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Canadà.

(S) **Winnipeg,** 13. Un distaccamento di truppe dell'esercito attivo è partito con treno speciale per reprimere le sommosse avvenute in seguito allo sciopero dei facchini a Fort William, ove sono stati scambiati colpi di arma da fuoco fra la polizia e gli scioperanti.

Vi sono stati nel conflitto parecchi feriti, ma nessuno di essi è in istato grave.

Crisi in Danimarca.

(S) **Copenaghen,** 13. Il conte Holstein Ledreborg avendo esposto al Re le dichiarazioni fattegli dai capi dei diversi partiti, il Re si è riservato fino a martedì di prendere una deliberazione sulla crisi ministeriale.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 13. — Secondo l' *Heraldo* profonde divergenze di vedute sarebbero sorte tra il Ministro della guerra e quello degli interni circa la situazione a Barcellona.

Il Capitano generale e il Governatore civile avrebbero ricevuto dai rispettivi Ministri istruzioni diametralmente opposte.

L'*Heraldo* aggiunge che potrebbe risultarne una crisi ministeriale o parziale e il giornale sembra credere che la posizione del Ministro della guerra non sia precisamente la più debole.

Il Ministro della guerra smentisce però le voci relative a divergenze fra lui e il Ministro degli interni.

(S) **Madrid,** 13. — Il Presidente del Consiglio, Maura, uscendo dalla Reggia, dove aveva disbrigato col Re gli affari correnti, interrogato sulle voci di una crisi ministeriale, ha dichiarato che sarebbe suo desiderio di lasciare il potere, ma che non aveva alcuna speranza di veder realizzarsi questo suo desiderio.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — E' partito mercoledì da Bueno Aires per Santos, Teneriffa e Genova l'*Argentina*.

Lloyd italiano. — Il *Cordova* mercoledì da Las Palmas ha proseguito per Barcellona e Genova, dove è atteso lunedì.

Borse e Mercati

Cambio dazio doganale 14 Agosto L. 100.20

Dal 9 a tutto al 15 agosto 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.15.

BORSE ITALIANE — 13 Agosto 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 12	104 12	104 17 1/2	104 35
Id. fine mese	104 25	104 25	104 20	— —
Id. 3 1/2 0/0	103 60	103 65	103 55	103 75
A. B. d'Italia	1382 —	1381 —	1382 —	1382 —
» Commerc.	837 50	837 —	— —	— —
» Cred. ital.	570 50	570 —	572 —	— —
» B. Roma	103 50	104 —	103 50	104 —
Mediterranee	417 —	416 50	— —	416 —
Meridionali	687 —	686 —	687 —	686 —
Acc. Terni	1594 —	1586 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	370 —	367 —	— —	— —
Rafinerie	338 —	338 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	249 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 0/0	— —	361 25	— —	— —
» Merid.	— —	358 75	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	304 25	— —	— —
Fond. It. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» 4 1/2	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	508 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 45	123 40	123 37 1/2	123 37 1/2
» Francia	100 20	100 20	100 15	100 22 1/2
» Londra	25 23	25 24	25 23	25 23
» Svizzera	100 25	— —	100 25	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 12 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 0/0 netto	104.13 20	102.25 20	103.69 25
3 1/2 0/0 netto	103.56 87	101.81 87	103.15 98
3 0/0 lordo	72.07 08	70.87 08	71.18 88

BORSE ESTERE

Parigi 13 Agosto	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	98 35	— —
» 3 0/0 perp.	98 05	98 12	98 10
ITALIANA 5 0/0	non quot.	non quot.	103 80
turca	94 10	94 15	94 32
spagnuola	96 57	96 65	96 60
russa nuova	96 90	96 90	96 90
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	97 30	97 20
Egiziano 6 0/0	— —	104 50	104 45
Banca di Parigi	1340 —	1636 —	1642 —
Banca Ottomana	— —	714 —	715 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	174 75	175 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull' Italia	— —	100 12	100 —
su Londra	— —	25 18 5	25 19
su Madrid	9 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 13	12	13
Cred. aus.	647 25	— —
Rend. oro	117 35	— —
» carta	95 90	— —
Ungh. 4 0/0	92 55	— —
» 3 1/2	82 30	— —
Union. Bk.	533 50	— —
C. Londra	23 99	— —
Lire ital.	95 10	— —

Londra 13 Agosto	13 apertura	13 chiusura
Consol.	84 5/16	84 4/16
Italiana	103 1/2	103 —
Turca	93 1/2	93 1/2
Russo 3 0/0	— —	78 1/24
Spagna	95 3/4	95 1/2
Giappon.	89 5/8	89 5/8
Egiziano	103 1/2	103 1/2
Argento	23 1/2	23 9/16

Vers. alla Banca d Ingh. l. ster. 53,000 Rit.

Berlino 13	12	13
Rend. 3 0/0	— —	— —
Ital. cont-	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	— —	72 20
» Merid.	— —	— —
» Roma	136 50	136 75
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.fm	— —	— —
» Medit.fm	— —	— —
Rublo	216 45	216 50
Camb. Ital.	80 90	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 1/2 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova, 13 — ore 14.55

Rend. 5 0/0	104.25	Raffinerie	338.—	Elba	329.—
Id. 3 1/4 0/0	103.60	Ind. Zucc.	254.—	Savona	368.—
B. d'Italia	1381.50	Eridania	799.—	Carburo	749.—
Commerc.	338.—	Zucc. Naz.	85.—	Molini A. I.	161.—
Cred. Ital.	370.—	Id. Rom.	74.—	Semolerie	221.—
Bancaria	106.—	Lebaudy	130.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1598.—	Imprese	94.—
Meridion.	687.—	Metallurg.	104.—	Armstrong	250.—
Mediterr.	417.—	Ferriere	216.—	Rapid	320.—
Navigazio.	370.—	Officine	505.—	Itala	51.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI - Gerente responsabile

Associazione al POPOLO ROMANO
Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 35 - » 20 - » 10
POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)

Seconda parte — La signora Artaban

IV. — Maladet prende la rivincita.

Destrem rimaneva allibito per tutte quelle spiegazioni, però gli sorse un'idea che comunicò a Maladet con troppa premura.

— Vi è un punto, ancora in tutto ciò, che non mi pare abbastanza chiaro, ad onta delle sue spiegazioni.

— Quale?

— Martineau la conosceva all'isola della Rèunion?

— Sì.

— Ebbene non è curiosa che a Parigi la ritenesse pel barone Boisgrimand e che ci parlasse di Maladet come di tutt'altra persona?

— Dipende dal fatto che Martineau essendo a Parigi l'amico del barone Giovanni, non aveva riconosciuto Maladet, tanto bene trasformato.

— A chi lo farà credere?

— A tutti coloro che vorranno interrogare Martineau il cui stupore sarà immenso, quando saprà la verità.

E così dicendo, il barone si proponeva di fare tutti i sacrifizii possibili, per indurre Martineau a non contraddirlo. Del resto non aveva commesso un errore durante il colloquio, ed aveva fatto fronte a tutte le domande scabrose che potevano rivolgergli.

Si era ricordato che Feliciano aveva fatto un ritratto poco lusinghiero di lui, in presenza a Luisa, ed aveva quindi voluto spiegare la sua trasformazione. Prevedendo quale pietra d'inciampo sarebbe stata la lettera di Parenty a Margherita, non esitò ad attaccare il bue per le corna.

Alle corte, egli rimaneva padrone del terreno, e presto Destrem non trovò alcuna obiezione a fare. La forza maggiore di fronte a cui aveva dovuto cedere gli aveva servito di trampolino per rimettersi in carreggiata, a patto che Martineau, acconsentisse a non smascherarlo.

— Oso sperare, signore, riprese dopo un momento, che tutto siasi chiarito con sua soddisfazione.

Destrem fece un cenno adesivo.

— Deploro, continuò Maladet, che mi abbiano costretto a tradire l'incognito che mi avrebbe permesso di ottenere la fiducia della signorina. Giacchè il naturale della Navaillon mi ha messo nel caso di dir tutto, credo che nè lei, nè la signorina vedranno impedimento che si compia l'ultimo voto di Parenty.

— Per conto mio non ho difficoltà, soltanto Margherita può rifiutare le sue proposte, ormai è cosa che riguarda lei.

— Ha ragione. Ed ecc perchè pregherò la signorina a volermi far sapere, se non sarei troppo presuntuoso sperando.

Margherita era emozionata e le sue palpebre battevano precipitosamente per le lagrime che si formavano.

Parlava appena per non fare scorgere il suo turbamento. Ma di fronte alla intimazione categorica del barone e guardandolo con immenso sconforto gli disse:

— La stranezza di quanto ella ci ha rivelato l'obbligo inaspettato espresso dal mio padre adottivo, e di cui non reca altra prova che la sua parola, e importanza della decisione che debbo prendere, sono altrettanto ragioni per me opprimenti.

— Osservi, signorina, che non faccio calcolo sui miei deboli meriti per deciderla, e che nel caso le ispirassi troppa ripulsione....

— Non ho detto questo, interruppe Margherita.

— Per riparare al torto involontario che le avrebbe fatto Giorgio, non mi rimarrebbe che cercare il miglior mezzo possibile.

— E' certo che se mio padre ha visto nel nostro matrimonio la realizzazione della sua più cara speranza, il mio dovere è di obbedire, e obbedirò, disse Margherita.

Maladet cacciò un lieve grido sincero.

— Ma non si meraviglierà, se le domando tempo a riflettere ancora, e a prepararmi ad un fatto che non avevo preveduto poche ore fa.

Il barone rispose che si metteva a sua disposizione.

Povera Margherita, i singhiozzi la soffocavano, per cui alzandosi fece una riverenza e si diresse verso il salotto dove stavano ancora la Navaillon e Giulio.

Appena varcata la soglia e richiuso l'uscio, corse a gettarsi fra le braccia di Luisa implorando che la salvasse da quell'uomo.

La Navaillon la stringeva a sè per consolarla, ma la poverina non riusciva a calmarsi tanto grandi erano la sua disperazione e il suo aborrimento per Maladet.

A forza di carezze e di parole dolci Luisa e Giulio finirono per tranquillizzarla.

Allora con frasi tronche, potè raccontare quanto era avvenuto nel gabinetto di Destrem e in che modo Maladet aveva spiegato la sua condotta verso la Navaillon.

Essi ascoltarono il racconto attentamente, e rimasero attoniti allo svolgimento della strana storia.

Il barone aveva saputo fare più di quanto sperava, se era riuscito a far accettare alla Navaillon il bel romanzo, e Bourgachon stesso vi trovò la spiegazione di fatti che lo avevano colpito.

Rimaneva la questione matrimonio, e Luisa era troppo sensibile per non commuoversi della repugnanza che manifestava l'amica, e di carattere troppo indipendente non poteva che consigliare alla ragazza di fare a suo modo.

Ma il momento non era propizio per qualsiasi consiglio.

— Hai chiesto del tempo, cara, le disse, ed hai fatto bene. Se quel signore non ti va, glielo dirai fra un mese o sei settimane, l'interessante è che tu acquisti tempo.

Come ebbe pronunciato queste parole, Margherita finiva di asciugarsi gli occhi, e l'uscio del gabinetto si aprì per lasciar passare Destrem con a braccetto Maladet.

Nell'atteggiamento del barone vi era qualcosa di trionfante. Il suo sguardo andava dalla Navaillon a Bourgachon e da Bourgachon a Margherita con la sicurezza di un uomo poco disposta a dubitare dalla sua felicità. Pareva dicesse:

— Ho vinto la partita, e con una mossa ho scartato ciò che ostruiva il mio cammino.

Ed era vero. Di fronte alle spiegazioni date a Destrem, Luisa non poteva fare altre obiezioni.

La condotta di Boisgrimand, già giudicata poco regolare pareva ora non soltanto corretta, ma leggittimissima.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o e dal 16 del mese. — I pacchi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —	— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI Rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità:* Roma, Corso Umberto I 100, Tel. 18-16. Tariffa: 4. pagina (en 10 colonne) cent. 50 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici veiera tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea								
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45 18.10	13.30 19.45	16.15 22.40	
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45		
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45		
Foligno-Ancona	8.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40		
Grosseto			18.—					
Tivoli-Avezzano	7.50	13.10	18.—	20.—				
Tivoli	16.30							
Civitavecchia	6.15							
Frascati	6.25	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25	
Velletri-Terracina	6.36	12.25	17.30					
Velletri				20.34				
Fiumicino	5.48*	8.35	8.49*	18.—				
Mandela-Subiaco	7.30	18.35						
Ladispoli	6.50	7.32*	14.15	14.55				

* da Trastevere — I treni per Ladispoli delle 14.15 e 14.55 sono festivi

Il treno in partenza per Frascati alle 15.15 è festivo e quello delle 18.40 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea								
Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25 20.15	17.40 21.55	19.— 23.20	
Torino-Pisa	»	7.—	8.25	9.55	17.30	19.20	22.12	
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.55	17.30	19.20	22.12 24.—	
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40		
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50	
Avezzano-Tivoli	0.7	8.30	9.30	14.35	20.—			
Tivoli	7.30							
Civitavecchia		7.55	14.55					
Frascati	7.15	8.47	10.20	13.40	18.40	19.25	21.10 22.25	
Terracina-Velletri		9.48		15.15		20.55		
Velletri	8.36							
Fiumicino	8.38*		17.50	21.11	*	22.12		
Subiaco-Mandela		10.7			20.—			
Ladispoli	12.13	15.2*	20.50	21.21	23.12			

* a Trastevere — I treni da Ladispoli delle 20,50, 21.21 e 23.12 sono festivi.

I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.25 e delle 22.25 sono festivi.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenza da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.—	6.40	8.7	9.30	11.30	15.30	—	19.—	—	
Bagni . a.	6.33	7.13	8.52	10.15	12.38	16.25	17.29	19.52	—	
Villa Adr.	6.40	7.30	9.3	10.28	12.58	16.46	17.45	20.9	—	
Tivoli . a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	—	
									festi.	
Tivoli . p.	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.30	
Villa Adr.	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	20.53	
Bagni . a.	6.20	7.43	8.51	10.10	11.42	16.18	17.58	18.50	21.5	
Roma . a.	7.35	9.56	9.45	11.—	12.55	—	18.45	20.10	21.56	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.35	14.35f	17.30
Prima Porta . a.	6.41	9.57	14.58	18.12
Serofano . . a.	6.56	10.12	15.13	18.27
Castelnuovo . a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Morlupo . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano . . a.	8.3	11.19	16.20	19.35
S. Oreste . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	5.8	9.24	14.20	17.40
S. Oreste . . a.	6.13	9.59	14.52	18.15
Rignano . . a.	6.31	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . a.	7.0	10.35	15.33	18.50
Castelnuovo . a.	7.9	10.42	15.41	18.57
Serofano . . a.	7.35	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.25

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.30 | 7 fer. | 7.20 fest. | 9.10 | 12.14 | 14.55 fest. | 16.5 | 17.50 | 19 fer. | 22.30

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9fer. | 11.— | 13.45 | 16.52 | 18.45 | 20.43 | 22.38fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
5.30fes. | 6.56 | 7.55fes. | 9.38 | 12.25 | 16.35fer. | 18.22

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.16 | 17.10 | 22.10 | fes. da Anzio | 20.48 | 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.32 | 15.20 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.55 | 12.47 | 19.— | 22.16

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di scolture antiche*, via delle Fondamenta di S. Pietro (Stradone del Giardino) dalle 9 alle 13.
Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, accesso dalla Chiesa omonima dalle 8 alle 11.
Musei. *Lateranense Profano*, piazza S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 11,30.
Id. *Borgiano*, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Catacombe. S. *Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramto.
Tomba di Cecilia Metella, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville. *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Madama*, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I* (fuori P. del Popolo) dalle 7 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Musei: *Borghese*. Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco* (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo), dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Musei: *Capitolino di Scolture*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Bruzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria *Capitolina* pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano: dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, via Porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Gallerie: *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte Moderna*, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo, Gallerie Superiore, dalle 9-12 dalle 15 al tram
Sepolcro degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Stabilimento del POPOLO ROMANO;
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth